

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 19 DICEMBRE 2001

45.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

Approvazione verbali precedenti sedute	p. 3	Zona artigianale Schieti — Assegnazione area edificabile alla Ditta Manifattura Organizzata Nastri e Stringhe Industriale s.r.l. — Proroga termine per stipula atto di acquisto	p. 20
Ratifica delibera G.M. n. 179 del 30.11.2001 con oggetto: “Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2001”	p. 3	Zona artigianale di Schieti — Assegnazione area edificabile alla Ditta Colocci s.r.l. — Proroga termine per stipula atto di acquisto	p. 21
Attività svolta dal Settore Affari Generali	p. 5	P.I.P. Canavaccio — IMAB Mobili e prefabbricati s.r.l. di Fermignano — Assegnazione nuovi termini inizio lavori	p. 21
Nomina Commissione Elettorale Comunale	p. 19	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 21
Variante alle Norme tecniche attuative del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio	p. 20		

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

La seduta inizia alle 18,30

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BRAVI Adriana	assente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
SERAFINI Alceo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Colocci e Pandolfi.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Massimo Guidi, Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Massimo Spalacci, Donato Demeli, Massimo Spalacci e Giorgio Ubaldi.

Approvazione verbali precedenti sedute

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedenti sedute.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione i verbali delle delibere dalla n. 86 alla n. 97

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica delibera G.M. n. 179 del 30.11.2001 con oggetto: "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2001"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica delibera G.M. n. 179 del 30.11.2001 con oggetto: "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2001".

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Questa variazione di bilancio, molto semplice, acquisisce tre contributi e aggiorna in entrata e in uscita una cifra connessa con la vendita delle aree Pip seguita dall'ufficio urbanistica. Vi sono pari importi in entrata e pari importi in uscita.

Nell'allegato che voi avete non è stata

inserita la pagina che include la variazione sull'entrata e ci sono soltanto le due pagine che si riferiscono all'uscita. Comunque faccio girare la documentazione con la situazione completa.

Ci sono 25 milioni di contributi della Provincia per la mostra di Mastroianni assegnata al centro di costo delle attività culturali, che da 300 passa a 325 milioni; 42 milioni sono un contributo per assistenza scolastica da parte della Regione. Avevamo già 40 milioni a bilancio, quindi diventano 82. Poi ci sono i 148 milioni di lavoro nel centro storico di Schieti che sono un contributo della Regione su un progetto i cui lavori sono stati iniziati negli anni 1992-93.

Questa cifra è a destinazione vincolata, quindi deve essere finalizzata a quell'attività. Non ci sono altre cose di grosso rilievo. Il tutto ammonta a circa 290 milioni in entrata e in uscita.

Chiedo scusa se devo andarmene subito, ma ho un impegno all'università. Colgo l'occasione per fare gli auguri di buon Natale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Nel dispositivo c'è scritto "riconosciuta l'urgenza". Dalle pa-

role dell'assessore apprendo che c'è anche un contributo della Provincia per il restauro e la collocazione, spero, delle sculture di Mastroianni, chiedo che fine ha fatto questo progetto di collocazione delle sculture lignee di Mastroianni. E' tanto che ci stiamo dietro, sapere qualcosa non guasta. Per il resto non ho le tabelle, non posso dire altro, ma c'è scritto "riconosciuta l'urgenza", forse è imminente l'azione relativa al contributo offerto dalla Provincia che ha provocato la variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La questione delle sculture di Mastroianni sta in questi termini. Siamo arrivati alla fine, perché sono state restaurate 14 opere su 15 e oltretutto sono opere molto belle. Ho avuto modo di vederle già in questa fase, adesso andranno lucidate, vi sarà ancora qualche piccolo intervento ma è un patrimonio enorme del Comune, quindi siamo a un'operazione della quale si sono interessati in molti — maggioranza, minoranza, consiglieri ecc. — e credo sia una bella cosa.

C'è rimasta un'opera da restaurare, quella più danneggiata, e in questi giorni si sta vedendo, con una persona di fiducia della Fondazione Mastroianni che ha seguito tutti i lavori dall'inizio ad oggi, come fare per restaurare quest'ultima opera che è una delle più consistenti e rilevanti. Serviranno ulteriori finanziamento che però abbiamo. Rispetto agli stanziamenti di bilancio per il recupero delle opere erano avanzati circa 15 milioni e serviranno per restaurare questa ultima opera. Dopodiché abbiamo cominciato a ragionare su come mostrare alla popolazione questo lavoro che è stato fatto e su come collocare le opere, però su questa questione dovremo ragionare ulteriormente, perché sulla collocazione delle opere fino a un po' di tempo fa si era detto che vanno nella Rampa di Francesco di Giorgio Martini. C'è un luogo idealmente collegato alla Fortezza dove c'è il monumento di Mastroianni, poteva avere questa valenza: in questo luogo saranno concentrate queste opere molto belle. Adesso dobbiamo fare una verifica, perché tre

di queste opere sono grandissime, la metà di questo salone, quindi bisognerà vedere, anzitutto, se staranno nella Rampa, secondo, se, pur standoci va bene collocarle lì. Ci vorrà un po' di tempo. Ragioneremo insieme, verificheremo queste cose. Fino adesso era difficile, perché fin quando non erano restaurate, non ci si rendeva ben conto di come stavano le cose.

Per questa ragione abbiamo detto "Cosa facciamo? Ammesso che vanno alla Rampa, nella Rampa vanno fatti dei lavori di allestimento". Per collocarle definitivamente, aspettiamo di nuovo sei mesi, un anno? No, siccome il restauro è completato abbiamo detto di sistemare — l'operazione è cominciata in questi giorni — parzialmente la struttura dove sono state restaurate, al Consorzio, e a febbraio, quando sarà restaurata l'ultima opera apriremo la mostra. Può stare aperta due mesi, tre mesi in questi ambienti particolari, come si è fatto ad esempio a Napoli con le opere di arte moderna. Concettualmente la cosa è piaciuta, apriremo lì la mostra per due o tre mesi, però nel frattempo il Consiglio, la Commissione cultura dovranno ragionare di nuovo sulla sistemazione definitiva.

Per fare questo, siccome i 15 milioni rimasti non sarebbero bastati per allestire una mostra, fare un catalogo e dare il via alla pubblicizzazione dell'iniziativa, abbiamo chiesto i finanziamenti alla Provincia sui residui della legge 75 e fortunatamente la Provincia ci ha dato 25 milioni i giorni scorsi. Quelli ci servono per sistemare al Consorzio, per fare un catalogo, per procedere in questa direzione. Ma mi pare una cosa grossa e sicuramente entro febbraio riusciremo finalmente a condurla in porto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli
(e 3 astenuti: Foschi, Fattori e Ciampi)*

*(Entrano i consiglieri Gambini, Rossi,
Bastianelli,
Munari, Serafini e Balducci:
presenti n. 20)*

Attività svolta dal Settore Affari Generali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Attività svolta dal Settore Affari Generali. Una prima relazione è già stata fatta dal dirigente del Settore finanziario, questa volta il dott. Chicarella relazionerà sul Settore affari generali. La ringrazio, dott. Chicarella, a nome mio personale e da parte di tutto il Consiglio comunale per avere accolto l'invito a relazionare ed essere qui insieme a noi questa sera.

Ha la parola il dirigente dott. Roberto Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente Settore affari generali*. Non ho preparato un testo scritto della relazione, perché si potrebbe più proficuamente procedere con una illustrazione generale delle attività che fanno capo al servizio degli affari generali, demografici e servizi sociali. A seconda di quello che deciderete voi, se di volta in volta, per quanto concerne i diversi settori, o se alla fine di tutta l'istituzione voleste fare domande, richieste di chiarimenti e di integrazioni sono a disposizione.

Come sapete, le attività che fanno capo al settore del quale mi è stata affidata la responsabilità sono molto ampie e articolate, perché comprendono sia quelle dei servizi generali con i numerosi uffici (segreteria generale, archivio e protocollo, personale, servizi demografici), attività per la gran parte trasversali ai servizi comunali e in molti casi interne all'Amministrazione, sia quelle che hanno un carattere prevalentemente esterno, cioè dei servizi alla persona, servizi sociali, dalla primissima infanzia fino alla vecchiaia. Si tratta quindi di un arco di attività veramente molto ampio.

Per evitare un'illustrazione sterile cercherei di illustrare innanzitutto gli elementi di novità, cioè i punti più attuali dell'azione, evitando di illustrare invece le attività che hanno un carattere di routine o che ormai sono consolidate su certi livelli che, magari, penso che tutti conoscano. Questo lo dico per rendere l'esposizione meno sterile, meno noiosa. Per esempio le attività della segreteria generale, dell'archivio e protocollo penserei di non toccarle in

modo specifico se non per indicare qualche criticità laddove c'è, perché ci sono anche delle criticità. Preferirei, per rendere più interessante il discorso, procedere con la sottolineatura degli elementi più innovativi.

Partirei dunque con i servizi alla persona, quelli della prima infanzia, asili nido, che costituiscono una punta avanzata dell'attività comunale.

Voi sapete che per fortuna nel nostro Comune questo servizio riesce a soddisfare sostanzialmente per intero la domanda, nel senso che abbiamo pochissime domande di ammissione agli asili nido non accolte. Numericamente sono 9 e di queste, quelle che effettivamente hanno dietro l'esigenza non riusciamo a quantificarle con esattezza ma sono un numero inferiore. Quindi la domanda è accolta al 95%. Questo è un dato particolarmente rilevante e significativo, perché voi sapete che in generale in Italia, nelle città più avanzate del centro e del nord va bene quando la domanda è accolta per il 60%: dappertutto ci sono liste di attesa abbastanza significative. Ripeto, da noi queste liste di attesa per fortuna non ci sono, abbiamo due asili nido, il Neruda e l'ex Valerio, abbiamo una piccolissima lista sui lattanti, mentre per i semidivezzi e divezzi la domanda è per intero soddisfatta.

Per quanto riguarda la qualità del servizio non abbiamo avuto fino ad oggi elementi di criticità, perlomeno negli incontri con gli utenti, nelle rilevazioni che vengono fatte attraverso questi incontri e attraverso l'attività degli organi collegiali sostanzialmente non emergono punti particolarmente deboli.

Per quanto riguarda l'economicità siamo certamente allineati con i costi medio-bassi regionali, e questo perché soprattutto l'asilo Neruda ha un alto numero di iscritti, 60, quindi ciò comporta un notevole contenimento di costi rispetto ad altre realtà che hanno plessi frammentati.

Il punto critico di questo settore è dato, se mai, dalla struttura del Neruda, una struttura che pur essendo stata concepita dall'origine come asilo nido — perché non è un edificio riadattato come molte volte accade, ma è nato proprio come progetto di asilo nido — ormai è sicuramente obsoleta, abbisogna di adeguamenti

strutturali, soprattutto abbisogna di maggiori spazi, perché alcune attività risultano abbastanza compresse e quindi si potrebbero avere dei benefici significativi con 60 metri quadrati in più, da ricavarsi accanto alla struttura esistente; locali che potrebbero accogliere le attività di cucina e di lavanderia, che quindi sarebbero locali nuovi, perfettamente a norma, agevoli, e libererebbero altrettanti metri quadrati dell'attuale struttura per le attività interne.

Questo è, se mai, il punto sul quale l'Amministrazione potrebbe prioritariamente ragionare.

La spesa non sarebbe elevatissima, perché 50 metri quadri comporterebbero una spesa di 100-120 milioni. Il problema più grosso è dato dalla strumentazione urbanistica che allo stato attuale non consente, per i vincoli che pone, di poter mettere mano immediatamente ad un progetto esecutivo, quindi siamo in attesa che vengano alleggeriti questi vincoli perché si possa concretamente proporre un progetto di ampliamento che l'Amministrazione valuterà.

Le tariffe sono tra le più basse tra quelle esistenti, non solo della nostra provincia: si pagano circa 340.000 lire, 390 per l'orario più lungo, quindi si comprende facilmente che rispetto alle 500-600 mila lire che vengono pagate nelle altre città, sicuramente sono tariffe molto popolari, quindi sarete voi a dover decidere il da farsi relativamente a questo aspetto.

Accanto all'attività degli asili nido, sempre per la primissima infanzia, dall'anno scorso è stato avviato, prima in forma sperimentale, quest'anno come attività consolidata, un servizio integrativo-alternativo al nido, lo "Spazio 03". Questo perché la legge 285 sull'infanzia e adolescenza, ha cercato di individuare le possibili attività ulteriori rispetto a quelle tradizionali — asili nido, scuole materne — a favore dell'infanzia, di cui le famiglie potrebbero giovare. Proprio con i fondi della 285 l'anno scorso è stato finanziato il progetto dello "Spazio 03" che quest'anno è stato ampliato, perché in alcuni giorni si estende anche nelle fasce pomeridiane. Le famiglie hanno la possibilità di poter accompagnare un piccolo da 0 a 3 anni in questi spazi attrezzati e, sempre con l'accompagnamento di un adulto, il bambino può

trascorrere del tempo in maniera costruttiva, perché lo spazio è controllato e attrezzato.

L'anno scorso la risposta è stata soddisfacente da parte degli utenti, ci sono state una quindicina di utenze; quest'anno sulla base dell'esperienza passata il servizio si è esteso a due giorni la settimana, ci pare che la risposta sia soddisfacente, continueremo il monitoraggio, gli accessi sono gratuiti e questa attività la svolgiamo reimpiegando una insegnante che era risultata in esubero rispetto all'organico di cui si era constatata la necessità. Anzi si era proprio partiti dalla constatazione, l'anno scorso, dell'esubero di una unità, per cui su base volontaria è stata impiegata per questo servizio nuovo.

Questo è lo spirito che ci ha animato negli ultimi anni, cioè concepire attività nuove, servizi nuovi rispetto a quelli tradizionali, "riconvertendo" il personale che poteva risultare in esubero nelle attività tradizionali, quindi anche l'Informagiovani e il centro di aggregazione sono servizi molto giovani, molto recenti, di quattro anni fa, che funzionano adesso con successo e che sono partiti sia per corrispondere a delle esigenze nuove in questi ultimi anni, sia anche per utilizzare al meglio il personale che poteva risultare in esubero sulle attività tradizionali: parlo soprattutto delle maestre d'asilo, laddove ci sono stati dei cali demografici e di iscrizione che avevano dato luogo ad esuberi.

Questo è stato lo spirito che ci ha accompagnati in questi ultimi anni nel ridisegnare la mappa dei servizi alle persone.

Dette queste cose sui servizi della primissima infanzia, il "Centro gioco" è una di quelle attività molto recenti, dove il pomeriggio possono ritrovarsi i bambini accompagnati o no dagli adulti, a seconda della loro età, e anche in questo caso possono avere spazi attrezzati e personale qualificato che li sostiene nelle attività, promuovendo le iniziative. Anche questo "Centro gioco" ormai può considerarsi consolidato, anche se è un servizio giovane e anche questo ha dato soddisfazione in relazione all'utenza che è numerosissima, ogni giorno, ogni pomeriggio.

Ci sono poi le attività tradizionali delle scuole materne comunali. Sapete che il nostro è uno dei Comuni che nella provincia e nella

regione — non sono tantissimi — scelse a suo tempo di organizzare le scuole materne comunali, che normalmente vengono invece istituite e gestite dallo Stato. Questa scelta, storicamente datata, faceva capo all'esigenza di prevedere scuole materne anche nei posti più disagiati del territorio comunale. E' questa la ragione per la quale sopravvivono ancora oggi queste scuole, soprattutto quella di Pieve di Canne e quella di Montesoffio. Si tratta di uno sforzo che l'Amministrazione fa in questo settore molto importante e delicato, proprio nel riconoscimento della esigenza, della necessità di sostenere il territorio, i servizi nel territorio.

Ripeto, è uno sforzo notevole, anche economicamente, perché 16 maestre gravano sul bilancio comunale, quindi uno sforzo di non poco conto, però fino ad oggi è stato ritenuto opportuno e necessario proprio per garantire questi servizi nella maniera più capillare possibile, a vantaggio delle popolazioni che non risiedono nel capoluogo.

Si tratta di quattro scuole comunali, due di frontiera, che hanno come scopo corrispondere alle esigenze di chi vive nelle località delle frazioni, altre due nel capoluogo, cioè Villa del Popolo e la ex Valerio che adesso si trova in via Oddi. La Villa del Popolo la conoscono tutti, se non altro per le dimensioni che ha: ci sono 75 bambini frequentanti e rappresenta sicuramente un'esperienza significativa nel panorama della istruzione primaria. Tutti voi avete seguito l'anno scorso il dibattito che c'è stato intorno ad alcune ipotesi anche di statalizzazione. Noi l'abbiamo vissuta con piacere, la richieste da parte delle famiglie di continuare ad avere una scuola comunale. Ci ha fatto piacere constatare questa esigenza, anche se numerosi elementi, non trascurabili, potrebbero far propendere per altre ipotesi, tutte cose che vengono valutate a livello politico. Per quanto riguarda l'aspetto gestionale io mi limito a dire che il servizio viene considerato soddisfacente da parte degli utenti e delle famiglie.

Oltre le scuole materne, tra i servizi che riguardano i fanciulli e gli adolescenti, gli adolescenti in modo particolare, abbiamo i centri di aggregazione giovanile. Il primo è stato quello di via Pozzo Nuovo, ormai di 4-5 anni. A questa esperienza positiva del centro di aggregazione

di Pozzo Nuovo sono seguite le ulteriori e più recenti esperienze del centro di aggregazione di Canavaccio e del centro di aggregazione de La Piantata. Sono attività molto recenti, che però hanno incontrato il favore di tantissimi giovani e delle loro famiglie, tant'è che si sta andando avanti nell'ampliamento di queste esperienze. Sabato prossimo verrà inaugurata la nuova struttura a Pieve di Canne, nei nuovi locali ricavati dopo la ristrutturazione dell'edificio. Si tratta di locali debitamente attrezzati, che il pomeriggio saranno fruibili da parte dei giovani della frazione i quali potranno quindi disporre di computer, centro musica, spazio, stampa (giornali e riviste), giochi da tavolo ecc. Tutto questo arricchisce la rete dei servizi a favore dell'infanzia, e per il 2002 si pensava di poter proporre l'ulteriore ampliamento della rete, facendo le dovute verifiche della situazione finanziaria, estendendo questa esperienza anche ad altre frazioni del comune. Non so se finanziariamente si riuscirà a farlo.

Quelli dei centri di aggregazione sono servizi nuovi che anch'essi testimoniano lo sforzo di tenere il passo con le aspettative, con i desideri, con le esigenze più recenti. Questo per prevenire anche possibili forme di devianze, di disagio giovanile. Si è cercato, anche in questo caso, di sfruttare tutte le opportunità che la normativa più recente ha introdotto, soprattutto a livello di finanziamenti.

Abbiamo infatti realizzato questi centri e sviluppato questa attività con i fondi della legge 285.

A Ponte Armellina l'anno scorso è stato aggregato un centro di aggregazione che stiamo raddoppiando, perché gli spazi fino ad oggi individuati, utilissimi, preziosissimi, attrezzati in maniera apprezzabile, sono sicuramente insufficienti rispetto alla domanda che si è registrata, quindi proprio per questa massiccia pressione di utenti siamo riusciti ad ottenere un finanziamento straordinario dalla Regione Marche di 30 milioni, con i quali nei prossimi giorni apriremo i nuovi locali del centro di aggregazione giovanile di Ponte Armellina. Doveva essere aperto a dicembre, ci sono stati dei problemi con la ristrutturazione dei locali che abbiamo preso in affitto, che avevano dei problemi di infiltrazione e il tutto è rinviato a

gennaio. Dico queste cose per evidenziare lo sforzo che si sta facendo in direzione dell'adeguamento di spazi e strutture nuove per i giovani e gli adolescenti. Nell'ambito delle attività che stanno fra quelle della pubblica istruzione e del sociale vale la pena di spendere due parole sull'attività della mensa centralizzata comunale. Come sapete l'Amministrazione ha scelto di gestire direttamente questo servizio per poterlo qualificare, per poterlo valorizzare, a differenza di quello che è successo in tanti altri comuni, anche limitrofi e anche più importanti dal punto di vista demografico, dove l'attività è stata appaltata a ditte esterne. Voi sapete che appaltando questi servizi spesso si va a discapito della qualità, perché probabilmente si riesce a contenere i costi, però perdendo la garanzia della elevata qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda il Comune di Urbino si è riusciti in un'impresa difficile: quella di contenere molto i prezzi (il prezzo di un pasto della nostra mensa è di circa 7.000 lire, sicuramente in linea con i prezzi di mercato) e nello stesso tempo questo risultato è stato ottenuto salvaguardando la qualità del prodotto finale, cioè del pasto che viene somministrato. Dico questo, perché dall'anno scorso sono stati introdotti parecchi alimenti biologici, tutti i legumi, il pane che viene addirittura fatto ogni giorno presso la mensa centralizzata, oltre all'approvvigionamento di carni doc, certificate, carni che ci hanno messo al riparo già da anni dai rischi di "mucca pazza" e similari. Quindi si è riusciti a conseguire lo scopo di avere un prodotto di qualità a dei prezzi molto contenuti.

La nostra mensa produce annualmente 140.000 pasti circa e anch'essa costituisce sicuramente una punta avanzata delle nostre attività.

Riteniamo di poter proseguire nella direzione del miglioramento del servizio. Quest'anno già dal mese di ottobre è stata attivata la convenzione con l'Istituto zooprofilattico Umbria-Marche perché, accanto ai controlli di legge tradizionali, quelli che vengono svolti dalle Asl, è stato previsto l'ulteriore controllo e monitoraggio delle strutture, delle attrezzature e degli alimenti da parte di questo istituto scientifico altamente qualificato.

Contestualmente va avanti il

monitoraggio in ciascuno degli istituti, d'intesa con il personale insegnante e a mezzo schede e annualmente teniamo due volte questi incontri con gli utenti per poter di volta in volta adeguare e adattare, se del caso, l'offerta alle richieste, alle esigenze.

Oltre a queste attività, sempre con particolare riferimento alla fascia di età degli adolescenti, dei giovani possiamo fare un cenno all'intera questione dell'impiantistica sportiva che presenta luci e ombre. Luci perché abbiamo una rete significativa di impianti (numerossimi sono i campi sportivi, uno per ogni mille abitanti, diversi sono anche i campi da tennis, le piste polifunzionali). Si tratta di una rete abbastanza capillare, peraltro diffusa nel territorio e questo per consentire una larghissima diffusione e pratica dell'attività sportiva. In alcuni punti abbiamo delle debolezze, per esempio mi viene in mente la piscina "Fratelli Cervi" che non è di proprietà del Comune per quanto concerne l'immobile ma è dell'Amministrazione provinciale, è da sempre in uso al Comune. Abbiamo, soprattutto negli ultimi tempi, cercato di adeguarla in relazione anche alle norme di igiene e di sicurezza, però sicuramente è un impianto datato, che arranca, che probabilmente abbisogna di essere ripensato. Anche questo può essere un terreno nel quale cimentarsi in termini di proposte e di progetti.

L'impianto attualmente è frequentato, anzi abbiamo visto con soddisfazione che non si è accusata una flessione come qualcuno aveva ipotizzato, in concomitanza con l'apertura della piscina dell'università; abbiamo visto che sostanzialmente non ci sono state modifiche in termini di utenze e questo ci fa piacere perché, evidentemente, si riesce a corrispondere a questa esigenza di pratica sportiva. Nello stesso tempo abbiamo molto ben presente l'esigenza di proseguire nell'adeguamento e nell'aggiornamento degli standards qualitativi del servizio.

Conclusa questa panoramica dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza potrei, sempre sinteticamente, passare alle attività più propriamente assistenziali a favore degli anziani e portatori di handicap. Parto dagli anziani, un settore che ci ha visti fortemente impegnati in questi ultimi anni. C'erano da recuperare dei

ritardi, soprattutto per quanto concerne la situazione della casa di ricovero comunale che ad un certo momento si era trovata in crisi per il numero elevato di presenze e per gli spazi esigui di cui gli anziani potevano disporre.

Di positivo c'è stato che l'Amministrazione ha predisposto e realizzato un progetto di ampliamento con spazi che non sono stati consentiti di superare quelle carenze che ormai erano da tutti molto sofferte, ma addirittura hanno consentito anche di avviare delle attività nuove come quella del servizio diurno. Non solo c'è più spazio per gli anziani residenti, ma ci sono spazi disponibili anche per gli anziani che vogliono frequentare nella forma del diurno questa struttura. Abbiamo già le prime ammissioni. Quindi, la cosa ci rende soddisfatti perché si sta effettivamente concretizzando questa politica nuova indicata dall'Amministrazione, finalizzata a mantenere il più possibile gli anziani nelle proprie abitazioni, evitando la loro istituzionalizzazione, nello stesso tempo dando alle famiglie la possibilità di poter far partecipare questi anziani a delle attività da svolgersi in spazi attrezzati, spazi protetti. Ripeto, ci sono già le prime adesioni, le prime partecipazioni, quindi speriamo che questa attività via via possa consolidarsi.

Si tratta di spazi modernamente attrezzati, la gran parte di voi li ha anche visti di recente, in occasione delle iniziative che ci sono state anche i giorni scorsi, quindi per quanto concerne la questione residenziale sono stati fatti dei grossi passi avanti. Contestualmente anche la Asl ha adeguato il numero dei posti delle Rsa e quindi rispetto agli anni passati quando c'erano delle vere e proprie liste di attesa di persone che chiedevano di essere ammesse in queste strutture di ricovero, adesso non abbiamo più liste e addirittura riusciamo a dare servizi integrativi ed alternativi alla istituzionalizzazione.

Sempre lo scorso anno di questi tempi è stato attivato il telesoccorso ed è stato integrato e potenziato il programma dell'assistenza domiciliare agli anziani con un congruo aumento di fondi.

Queste misure, complessivamente prese — nuovi spazi per il diurno, telesoccorso, assistenza domiciliare — hanno dato una risposta rilevante alla domanda da parte degli anziani e

delle famiglie. Gli effetti si sono già avuti, però ancora non si sono dispiegati per intero, sono tutte attività che potenzialmente possono crescere. La stessa struttura residenziale può adesso accogliere ulteriori anziani che vogliono essere ammessi: siamo passati da 61 anziani ai 55 attuali. Questo è un segnale concreto ed evidente della situazione critica. Quindi, pur restando ancora molto da fare — perché questo è un settore dove si tratta veramente di scalare una montagna — possiamo anche riconoscere, senza troppa enfasi, che molto è stato fatto di innovativo negli ultimi mesi.

Non dico nulla della questione in itinere del centro del Padiglione perché è una questione ancora solamente a livello politico-programmatico. Per quanto riguarda l'aspetto gestionale posso soltanto dire che siamo impegnati nella ricerca dei canali di finanziamento del progetto, quindi nella individuazione degli strumenti concreti per l'attivazione dei primi interventi, però ancora è prevalente l'aspetto programmatico.

Sempre a favore degli anziani abbiamo anche dato impulso alle attività del tempo libero e ricreative. L'anno scorso abbiamo realizzato degli interventi significativi per l'iniziativa "Orto per gli anziani", è stato fatto un discreto investimento per corrispondere alla richiesta di recinzione degli orti, del potenziamento della linea idrica e per attrezzare uno spazio con forno, tavoli, sedie che loro utilizzano all'aperto in località Varea. Impulsi sono stati dati anche all'attività che viene svolta presso il centro sociale del Padiglione, nato come centro sociale spontaneo e che ha visto subito il sostegno dell'Amministrazione comunale, sia per quanto concerne l'adeguamento degli spazi, le attrezzature ricreative (biliardi, spazi, giochi, panchine, sedie all'interno e all'esterno della struttura) e le attività del tempo libero come viaggi organizzati nelle località della nostra regione o delle regioni limitrofe.

Pensiamo in questo senso di andare avanti con il potenziamento di queste attività. Stiamo pensando a delle incentivazioni specifiche per l'accesso ai cinematografi, al teatro e ad altre forme di manifestazioni culturali-ricreative. Presto presenteremo anche una proposta più concreta.

Sempre per quanto riguarda il tempo libero degli anziani ci sono due iniziative ormai storiche consolidate, che sono le vacanze anziani nella località termale di Riccione, due turni annuali a giugno e settembre, e il soggiorno estivo alle Cesane, l'intrattenimento diurno nel mese di agosto. Sono iniziative che vedono ormai un numero di partecipanti consolidato e quindi vengono proposte e riproposte nella forma tradizionale, con l'integrazione di qualche elemento innovativo, soprattutto per quanto concerne gli intrattenimenti, l'animazione.

L'anno scorso abbiamo attivato la sala della musica per i giovani in località Varea. E' partita come attività sperimentale, ormai possiamo considerarla acquisita. Il centro è gestito con la collaborazione di un'associazione e sviluppa numerosi interventi, numerose attività che pensiamo possa valere la pena potenziare e sostenere, perché anche questa è una frontiera per quanto concerne le politiche degli adolescenti e dei giovani. E' un immobile che però va ristrutturato perché solamente una parte è stata adeguatamente consolidata e potenziata. C'è una parte che necessita invece di interventi di adeguamento. Questo se l'Amministrazione riterrà di mantenere questo impegno, questa iniziativa e, se mai, anche di potenziarla. Di positivo c'è l'attivazione dell'intervento, il servizio rispondente alle esigenze, l'ombra concerne la necessità di procedere rapidamente con un adeguamento della struttura.

Con queste considerazioni direi di concludere la parte relativa alle attività sociali.

L'altra componente rilevante del settore, quello che comunemente passa sotto il nome di "primo servizio" è quella degli affari generali, quindi diversi uffici: archivio e protocollo, personale, segreteria, contratti che sono servizi di supporto agli organi istituzionali e nello stesso tempo servizi trasversali rispetto alle attività dei settori comunali. Su questo non mi soffermo in modo particolare, dico che le attività vengono svolte in base a principi di economicità, di speditezza. Abbiamo via via cercato di ridurre il personale. Se qualcuno avrà la pazienza di scorrere i numeri relativi alle dotazioni organiche vedrà con facilità che nel corso degli anni si è andati a una riduzione del personale che è stata possibile perché sono state introdotte tutte

le innovazioni informatiche possibili, che hanno consentito di poter razionalizzare i servizi, di adeguare la tempistica. Quindi sostanzialmente l'obiettivo di modernizzare, adeguare, razionalizzando ed economicizzando è stato raggiunto. Nel tempo sono stati attrezzati anche gli spazi per l'attività dei gruppi consiliari, è stato dato il supporto necessario ai nuovi uffici del difensore civico, del nucleo di valutazione, sempre con le risorse già esistenti e grazie agli interventi di razionalizzazione.

Le stesse considerazioni valgono per i servizi demografici. Pensiamo di essere assolutamente in linea con gli standard di servizio che sono rinvenibili nei comuni più avanzati. Ormai le domande vengono tutte evase in tempo reale, ci si è avvalsi anche in questo caso della normativa finalizzata alla semplificazione delle procedure e questo ha consentito il contenimento dei costi, la riorganizzazione e la ristrutturazione.

Concluderei qui questo primo intervento e a seconda di quello che voi chiederete, eventualmente integrerò quanto detto.

PRESIDENTE. Grazie dott. Chicarella, per l'esposizione molto chiara e soprattutto per le molteplici attività che si svolgono.

Ha ora la parola l'assessore ai servizi sociali Lucia Spacca.

LUCIA SPACCA. Il dott. Chicarella ha esposto molto bene quanto viene fatto nel primo servizio. Ovviamente mi limiterò ad alcune integrazioni per quanto riguarda il mio assessorato che riguarda la pubblica istruzione, l'assistenza e le politiche giovanili. Dirò solo quello a cui si intende dare priorità nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, a cominciare dalle scuole.

La priorità assoluta per quanto riguarda il settore scuole verrà data alla scuola Pascoli per quanto riguarda la ristrutturazione dello stabile che ha veramente bisogno di un intervento radicale. Sapete che ne è stato parlato ampiamente nei mesi scorsi ed è stato stabilito di procedere per stralci. Un primo stralcio di intervento verrà fatto a breve in quanto il finanziamento c'è stato e sono già andate in appalto le prime opere. Inizieranno i lavori a breve.

Altro problema importante e di non facile soluzione per quanto riguarda la scuola Pascoli è quello degli spazi per le nuove classi di scuola media che si formeranno dal prossimo anno scolastico 2002-2003. Voi sapete che la scuola Pascoli da quest'anno ospita una prima media. Ciò era di fondamentale importanza per il dimensionamento che era stato fatto negli anni scorsi. La scuola Pascoli mancava di scuola media, quindi ci siamo attivati, abbiamo aperto questa prima classe e dall'anno prossimo avremo la seconda classe e avremo anche le nuove iscrizioni per le nuove prime. Ci mancano però gli spazi. Il problema non è di facile soluzione, comunque ci siamo attivati anche con il sindaco per dare tutte le garanzie e le assicurazioni agli insegnanti e alle famiglie che dal prossimo anno gli spazi necessari ci saranno.

Altro problema di notevole importanza per quanto riguarda le scuole è quello di Villa del Popolo. Come alla Pascoli mancava la scuola media, così alla Volponi manca una scuola materna della città, perché ha nel suo comprensivo scuole materne ma non della città. La Villa del Popolo è una scuola comunale. Si era pensato a statalizzarla, ma questa strada sembra che non sia percorribile, ci sono difficoltà troppo grandi. Comunque si può risolvere il problema in altro modo, mantenendo il personale a carico del Comune ma dal punto di vista didattico e di programmazione far passare la scuola completamente sotto la giurisdizione della Pascoli. Sarebbe una buona soluzione. Per questo ho già preso primi contatti con il provveditore e con il direttore generale della pubblica istruzione e sembra che si possa fare, anche perché nei prossimi mesi ci sarà un ritocco, una revisione del dimensionamento. La Regione intende fare dei ritocchi minimi e il nostro dovrebbe essere uno di questi. Per quanto mi ha detto il provveditore, abbiamo tutte le possibilità per poter riuscire in questo intento.

Per quanto riguarda l'assistenza il dott. Chicarella vi ha detto tutto questa sera, ma dell'assistenza abbiamo parlato tante volte, anche in uno degli ultimi Consigli quando è stato presentato il progetto della nuova struttura per gli anziani del Padiglione. Abbiamo detto che stiamo potenziando il servizio a domicilio e stiamo facendo del tutto per dare un

servizio a domicilio molto qualificato. Grazie agli spazi nuovi che si sono formati nella casa albergo di via De Gasperi stiamo dando una buona risposta a coloro che ci chiedono il servizio diurno e comunque, anche se le cose sono migliorate rispetto a qualche mese fa dobbiamo stare sempre ad un livello di guardia molto alto per migliorare là dove c'è da migliorare, dare un servizio sempre più qualificato.

Un'altra priorità che mi sembra importante e interessante è quella del sostegno alle giovani coppie. Da quest'anno vorrei dare questo nuovo servizio, attraverso un contributo finalizzato alla soluzione del problema abitativo. Sapete che in Urbino non è facile reperire appartamenti, anche se rispetto a qualche anno fa la situazione è migliorata, comunque difficoltà se ne incontrano ancora, sia perché gli appartamenti scarseggiano, ma anche perché i prezzi sono molto elevati. I giovani che intendono formare una famiglia spesso sono costretti a risolvere il problema cercando abitazioni nei paesi limitrofi. Questo comporta una fuga dalla città di giovani forze lavorative ed è anche un problema di denatalità in quanto il Montefeltro è un territorio ad alto indice di invecchiamento e se i pochi giovani che formano famiglia se ne vanno, la denatalità aumenta.

L'obiettivo è quello di favorire il permanere di queste famiglie nella nostra città, favorendo in questo modo l'incremento delle nascite e il mantenimento di giovani forze lavorative.

C'è ancora da dire della nuova struttura di Padiglione, ma come diceva il dott. Chicarella quella è una cosa ancora a livello di progetto e ci stiamo attivando per trovare le strade dei possibili finanziamenti, tanto che a brevissimo tempo incontrerò presso la Regione qualcuno addetto ai lavori affinché ci dia qualche lume in merito alle strade da percorrere per iniziare quest'opera che è un impegno che abbiamo preso e che dobbiamo portare avanti.

PRESIDENTE. E' aperto il dibattito. Ha chiesto di parlare il consigliere Ciampi. Ne ha facoltà.

LUCIA CIAMPI. Sarò brevissima, perché quando si parlerà di bilancio affronteremo i

problemi più dettagliatamente. Vorrei invece fare alcune domande. Intanto chiedo al dott. Chicarella: quali sono questi ostacoli per ampliare l'asilo nido Neruda? Bisogna fare una variazione al Prg? Se è stato già fatto un progetto costato alcuni milioni, si è preso atto che quella scuola non risponde assolutamente alle esigenze, la soluzione è ampliare — anche se non soddisfa tutte le esigenze — gli spazi, credo che bisogna procedere rapidamente a una variazione al Prg, anche perché mi sembra che la spesa non sia eccessiva.

Mi rivolgo all'assessore Spacca e al Sindaco: voi sapete che abbiamo ottenuto questa scuola media nella Pascoli, certamente sollecitati, però la vostra volontà c'è stata. Se l'Accademia non libera le tre aule, la scuola media non può esistere, quindi mi meraviglio che si dica ancora che è difficile. L'Accademia sapeva che doveva andare via? La Provincia era a conoscenza della necessità di trovare nuovi spazi? Perché le cose devono sempre procedere con rinnovi, con sollecitazioni, con proteste? Ci sono mozioni del Consiglio comunale, affermazioni positive in tal senso... Penso che tutti quanti di fronte ai cittadini non faremmo bella figura qualora quegli spazi non si liberassero, anche perché le iscrizioni finiscono in gennaio e i genitori hanno bisogno di certezze. Gli alunni li mettiamo nei corridoi? Secondo me non è neanche immaginabile, non oso neanche pensare che le tre aule non si liberino, massimo, entro giugno. E bisogna fare i lavori entro la prima metà di luglio, perché poi i locali sono occupati. Oltretutto l'Accademia deve andare via perché lì c'è un sovraccarico di corrente e un corto circuito è facilmente ipotizzabile. Ci sono rumori continui, uso di vernici. Premetto che all'Accademia vanno tutti i meriti e nessuno osa pensare che l'Accademia non debba restare o che non sia una fondazione emerita, ha tutte le ragioni da vendere, però il problema bisogna risolverlo, bisogna che si parli con la Provincia e che la Provincia si faccia carico di quanto le compete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto ringrazio il dott. Chicarella per la relazione così ampia.

Una sottolineatura che volevo fare l'ha anticipata la collega Ciampi e riguarda il progetto di ampliamento dell'asilo nido. Quali sono le difficoltà? C'è già stato un primo confronto con il settore urbanistica per trovare la soluzione? Sono previsti tempi? Quali sono le necessità di adeguamento dello strumento urbanistico?

Si può dire qual è il livello di coordinamento tra i dirigenti? Perché si parla sempre di coordinamento fra i settori, fra i dirigenti, quindi ci piacerebbe sapere se è buono, ottimale, se ci sono delle esigenze.

Il livello di applicazione della legge 241 qual è?

Fin dall'approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2000 chiesi di istituire quanto prima il nucleo di valutazione, perché credo che sia giusto che anche i dirigenti siano valutati su dati oggettivi, quindi sui risultati ottenuti. Qual è la sua valutazione?

Quale coordinatore del gruppo per la ricerca di risorse per la realizzazione delle strutture per gli anziani — siamo a una fase di scelta programmatica, comunque c'è già un progetto di massima — emerge dai primi incontri un quadro di riferimento e si intravedono degli aspetti positivi, concreti?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCHI. Più che prendere la parola su questi argomenti sui quali mi pare di essere largamente d'accordo, volevo sottolineare che non ho sentito dal dirigente nessun chiarimento riguardo all'assetto del settore cultura. E' vero che abbiamo l'assessore nella persona del Sindaco, ma questo è un settore particolarmente debole sul piano organizzativo. Vorrei conoscere, prima ancora di esprimermi in maniera dettagliata sul settore cultura, al quale tengo anche per una ragione di incarico ma anche per una mia formazione personale, quindi per maggiore competenza in questo settore, l'assetto dell'apparato e vorrei anche conoscere quali sono i rapporti in questo apparato così disorganico e spesso confusamente organizzato.

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Giustamente la signora Spacca ha detto che mancano case per le giovani coppie. Qualche anno fa c'è stata la fuga verso Fermignano, attualmente si verifica la fuga verso Montecalvo, verso Auditore, verso Montecchio. Chiedo cosa si aspetta ad approvare questi benedetti piani attuativi delle frazioni, perché se continuiamo così ci sarà una fuga dal comune di Urbino ulteriore e si andrà sotto i 15.000 abitanti. Questo perché molti giovani che si vogliono sposare non hanno posto per fare la casa. Un anno fa è stato fatto vedere un piano attuativo, ma ancora non è arrivato in Consiglio comunale, quindi chiedo al Sindaco di sollecitare queste pratiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Edera.

GUIDO EDERA. Chiedo informazioni relativamente alle strutture sportive. Abbiamo detto che nel nostro comune c'è una serie di strutture sportive diffuse sul territorio e nelle frazioni abbiamo impianti, però risalgono già a date trascorse, quindi è necessaria una verifica perché c'è da investire qualcosa per rifacimento di recinzioni, illuminazioni ecc. Per quanto riguarda la Valle del Foglia, se parliamo di Schieti, Ca' Mazzasette e Miniera si può dire che Schieti ha una struttura che viene usata non solo dai calciatori adulti ma serve anche una gran parte di ragazzini della scuola calcio Val Foglia che tra l'altro addestra allo sport calcistico una cinquantina di ragazzi del comune di Urbino. Colgo l'occasione per dire che sarebbe necessario prevedere un contributo nel momento in cui 50 ragazzi del comune di Urbino fanno attività sportiva.

Per quanto riguarda le strutture di Miniera e Ca' Mazzasette, sono dei campi appena accennati, senza spogliatoi, quindi non si riesce neanche a usare quel poco che c'è.

Per quanto riguarda la struttura di Schieti, anche se ha spazi sufficienti è di dimensione carente, c'è una palificazione che ha bisogno di manutenzione, quindi bisogna verificare per poter poi investire qualcosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Vorrei avere alcune informazioni. La prima relativamente ai centri di aggregazione. Vorrei conoscere in quali orari sono fruibili. Inoltre vorrei conoscere ulteriori dati sul problema degli anziani. Ad esempio, il servizio diurno per anziani aperto alla casa albergo che tipo di attività fa, in che modo si rapporta con il centro del Padiglione, che tipo di interazione è possibile fra questi anziani esterni e quelli interni?

Un'altra cosa che a me interessa molto è il problema di Ponte Armellina. Ogni volta che capito a Ponte Armellina sono sconvolta dallo stato di degrado di quel posto. Credo che un centro di aggregazione lì sia una cosa molto importante, quindi vorrei capire in che modo si pensa di gestirlo, con quale tipo di personale e che tipo di rapporto ci può essere tra questo centro di aggregazione e gli altri, in modo che non diventi un ulteriore ghetto dentro il ghetto.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi ha la parola l'assessore Spacca per rispondere alle domande poste dai consiglieri.

LUCIA SPACCA. Vorrei rispondere subito alla signora Ciampi la quale mi chiedeva del problema degli spazi alla Pascoli, quando l'Accademia se ne andrà e se se ne andrà.

L'Accademia se ne andrà sicuramente, ci siamo attivati per trovare una soluzione al problema del settore incisione, per ora non scultura, quindi ci siamo già attivati con il Sindaco per trovare una soluzione al problema. Sicuramente il problema sarà risolto, perché la scuola media Pascoli deve esserci, lo vogliamo tutti in maniera forte. Di conseguenza, per il mese di giugno contiamo che l'Accademia se ne vada in modo da avere il tempo materiale, durante l'estate, per poter ristrutturare quei locali. Abbiamo anche considerato che nel mese di luglio la scuola è occupata dalla Musica antica e comunque i tempi tecnici ci dovrebbero essere.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Pandolfi su Ponte Armellina risponderà il dott. Chicarella.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore Affari generali*. Procederei con ordine dalle prime domande. Per quanto riguarda il nido Neruda e le necessità di ampliamento della struttura mi esprimo con la mia povera terminologia in materia urbanistica, comunque per intervenire in quell'immobile con un ampliamento, che sarebbe cosa anche semplice visto che l'area è di proprietà comunale e che l'ampliamento riguarderebbe solamente 60 metri quadrati, non ci sarebbero particolari difficoltà dal punto di vista tecnico e probabilmente neanche economico; la difficoltà è data dal fatto che quest'area è inserita in un parco urbano, quindi per poter intervenire bisogna predisporre un progetto per l'intero comparto e non solo per il punto specifico sul quale si intende intervenire. Questo complica enormemente le cose. Mi dicevano i colleghi dell'ufficio urbanistica che essendo una norma molto vincolante quella che avete previsto nel Prg, per alleggerirne il peso si pensava — relata refero — ad una variante che esoneri gli interventi degli enti pubblici da questa procedura aggravata, cioè quando l'intervento, ancorché all'interno di un parco è di iniziativa pubblica, non ci dovrebbe essere bisogno di disegnare l'intero comparto. Questo potrebbe consentire di poter realizzare più speditamente gli interventi con evidenti finalità pubbliche. Sarebbe, probabilmente, la soluzione di revisione degli strumenti urbanistici per poter rapidamente andare in quella direzione. Mi pare che anche il consigliere Mechelli avesse chiesto la stessa cosa.

Per quanto riguarda il livello di integrazione dell'attività dei dirigenti, penso che sia abbastanza buono, notevole, anche se questo è un campo sul quale occorrerebbe sempre di più consolidare le attività. E' chiaro che tra l'attività affari generali e il servizio finanziario, per evidenti ragioni di contiguità i livelli di integrazione sono più alti, così come credo che siano sempre alti i livelli di integrazione fra i settori tecnici, quello dei lavori pubblici e quello dell'urbanistica. Ho visto che anche di recente su tutta la questione della programmazione del-

l'intervento al Padiglione c'è stato un soddisfacente livello di integrazione, perché interventi così grossi richiedono senza dubbio la capacità di muoversi all'unisono. Non sarebbe pensabile un intervento meno che coordinato, infatti.

Peraltro colgo l'occasione per dire che venerdì ci sarà un incontro dell'assessore con l'ufficio programma della Regione, proprio per verificare, unitamente agli uffici regionali, le possibili strade da percorrere per trovare finanziamenti sovracomunali — quindi regionali, statali ed europei — a tutta la questione del progetto in relazione alle priorità, ai programmi e agli stralci che sono ipotizzabili. Lo dico perché vorremmo dare l'impressione di muoverci con una certa sollecitudine. Quella è una delle attività.

Gli uffici tecnici stanno invece procedendo alla disamina delle situazioni patrimoniali comunali, capaci di dare finanziamento, possibilità di alienazione di beni.

Questi sono i punti sui quali si sta lavorando, per essere pronti a gennaio, unitamente all'iter politico progettuale, programmatico, a dare gli elementi utili a tutti voi per tirare le somme e per poter più concretamente scandire i tempi e le modalità dell'intervento.

Il nucleo di valutazione costituito dall'Amministrazione comunale, per fortuna è un nucleo vero, perché in tanti enti sono stati fatti anche nuclei pro-forma. Quando nel nucleo ci si mettono dipendenti, dirigenti, non so fino a che punto esprimano dei livelli di autonomia e di possibilità tecnica di analisi. Da noi, sia con la precedente Amministrazione sia con questa, è stata scelta la strada di un nucleo fortemente caratterizzato da personale tecnico, con esperienze concrete di dirigenza di enti di grandi dimensioni o medie dimensioni, quindi penso che ci siano tutte le premesse per il lavoro serio che mi risulta stiano svolgendo.

In questa fase ci stiamo preoccupando di affrontare in maniera risolutiva le questioni della sicurezza, quindi l'ing. Paolucci sta concludendo le attività finalizzate alla formazione e definizione dei piani per l'emergenza di ogni singolo impianto sportivo nelle frazioni. Tra pochi giorni speriamo di avere questi piani per l'emergenza che poi abbisognano di essere gestiti. Questa è una condizione necessaria

perché venga garantita in primis la sicurezza delle strutture da parte di chi le frequenta.

Poi vengono anche le questioni di comfort, di maggiore agio che sono anche legittime e pertanto condivisibili. Ho voluto solamente dire che dall'anno scorso si è fatto uno sforzo per individuare le risorse e i tempi per poter avere questi piani per la sicurezza.

Per quanto riguarda invece le questioni relative ai centri di aggregazione, quello del centro storico funziona tutti i giorni feriali, quindi è frequentato, abbiamo numerosi monitoraggi che periodicamente vengono pubblicati. Credo che siano a disposizione di tutti. L'attività è senz'altro soddisfacente nel centro storico. Per quanto riguarda La Piantata e Canavaccio sono attivi per tre giorni la settimana. Qui speriamo di trovare delle soluzioni non troppo onerose, che necessariamente dovrebbero far leva sull'associazionismo locale per poter ampliare i tempi di apertura, perché attualmente paghiamo 28.000 lire all'ora per ogni operatore che presenzia nel centro e che quindi è di stimolo e di guida per le attività dei giovani. E' giusto prevedere questi animatori, perché la presenza qualificata è sempre utile, molte volte addirittura è necessaria, però abbiamo visto che è meno oneroso quell'intervento che fa leva sull'associazionismo locale. Per esempio a Ponte Armellina, il centro di aggregazione l'abbiamo attivato dandolo in gestione all'Associazione culturale di quel luogo, quindi c'è una convenzione tra il Comune e l'Associazione la quale provvede all'apertura, alla chiusura, alle pulizie di questi spazi che sono stati attrezzati e predisposti dal Comune. In questi spazi è sempre prevista la presenza di operatori qualificati, ma non indissolubilmente legata alla funzionalità del centro. Il centro è aperto tutti i giorni, anche se non sempre ci sono gli operatori qualificati. La stessa cosa pensiamo di fare a Pieve di Cagna: da sabato prossimo verrà inaugurato questo centro attrezzato, però non abbiamo previsto tutti i giorni e tutte le volte che apre l'operatore qualificato che costa 28.000 lire l'ora, perché questo ci avrebbe precluso la possibilità di tenere aperto secondo le esigenze. Anche lì, tutti i giorni di apertura sarà gestito dall'associazione locale, poi ci saranno gli operatori qualificati tutte le

volte che si vorranno proporre iniziative specifiche. Quello di Ponte Armellina funziona molto bene, anzi troppo bene: siccome gli spazi sono piccoli c'è stato anche il problema di dover dividere quelli più grandi da quelli più piccoli. Allora abbiamo fatto questa richiesta straordinaria alla regione nel mese di ottobre, e per fortuna la stessa Regione in tempo record ci ha accordato questi 30 milioni. Abbiamo individuato l'appartamento attiguo a quello esistente per raddoppiare lo spazio, il proprietario ce l'ha già dato in locazione, ma la famiglia che occupa questo appartamento attiguo dove dobbiamo espanderci deve andare in un appartamento già individuato, che al momento di essere occupato presentava delle infiltrazioni, quindi hanno dovuto eseguire dei lavori che ci stanno ritardando il programma, però abbiamo già acquistato tutte le attrezzature, i tavoli, il computer, il video, il videoregistratore come a Pieve di Canne, quindi abbiamo già il materiale che speriamo tra qualche giorno vada a finire dentro questo spazio che, raddoppiato, consentirà di avere una possibilità di risposta più ampia di quella attuale.

Peraltro abbiamo avviato anche un progetto d'intesa con il Comune di Petriano, perché i ragazzini di Ponte Armellina vadano due volte la settimana nel centro di aggregazione di Petriano. E' un bell'esempio di aggregazione di attività tra Comuni dello stesso ambito territoriale. Quindi le spese di trasporto le paghiamo noi, siamo d'accordo in questi termini con il sindaco di Petriano, e questi bambini due volte la settimana andranno di là, nel comune limitrofo. Questo dovrebbe favorire l'integrazione, oltre che dare ulteriori opportunità ai ragazzi.

Peraltro teniamo presente che Ponte Armellina è veramente un fiore all'occhiello nella regione, cioè è uno dei pochi esempi in cui si è stati capaci di realizzare in loco, dove altissima è la presenza di extracomunitari, un centro servizi preziosissimo. Pensate che gli immigrati, ad eccezione del primo visto d'ingresso — per cui è obbligatorio andare in questura, la prima volta, per regolarizzare amministrativamente la loro posizione — non hanno più bisogno di spostarsi a Pesaro, perché tutte le pratiche vengono svolte dal centro ser-

vizi. Immaginate che cosa significa questo in termini di risparmio di tempo non solo per gli immigrati ma anche per la questura di Pesaro che invece di avere la fila, l'immigrato che deve chiedere, l'immigrato che non sa nemmeno spiegarsi sempre in maniera precisa, si vede arrivare le pratiche pronte, sui moduli giusti e compilate nel modo giusto. Il centro servizi assiste poi gli immigrati anche per tutti gli adempimenti amministrativi nei confronti degli altri enti: il Comune per quanto riguarda l'accesso a tutti gli interventi di assistenza, l'ufficio del lavoro, la Asl. Per un giorno alla settimana è anche prevista, a rotazione, la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali che fanno consulenza del lavoro, per loro estremamente utile.

Il centro Eda per l'educazione degli adulti ha iniziato l'attività di insegnamento della lingua che negli altri anni erano stati finanziati dal Comune di Urbino. Quest'anno, per fortuna è partita l'attività del centro Eda e pensiamo che sia un'ottima cosa.

Sempre per quanto riguarda Ponte Armellina, sono stati migliorati gli spazi pubblici con i giochi per i bimbi, spazi che vanno ulteriormente qualificati, quindi con quei 30 milioni della Regione Marche nei primi mesi dell'anno pensiamo di qualificare ulteriormente gli spazi con delle panchine e con degli ulteriori giochi. C'è bisogno ancora di fare una montagna di cose, quindi sto solo indicando la punta di un iceberg, però non è nemmeno poco quello che è stato fatto. E' stato anche chiesto alla Regione — e adesso abbiamo il progetto esecutivo — il centro polifunzionale da realizzarsi nell'area pubblica comunale. Adesso abbiamo un appartamento adibito a ufficio comunale, un appartamento quel centro di aggregazione per i più piccoli, un appartamento quale centro di aggregazione per quelli più grandi, e nonostante il fatto che noi paghiamo tre canoni di affitto questi locali sono inadeguati. Abbiamo allora chiesto di predisporre un progetto, un tecnico urbinato è stato sensibilissimo e lo ha elaborato in tempi record: prevede un fabbricato di 250 metri quadrati da realizzarsi nell'area comunale dove adesso ci sono i giochi, d'accordo anche con gli abitanti del posto, perché questa struttura moderna e attrezzata possa

risolvere il problema degli uffici comunali, degli uffici per le attività para-pubbliche — consulenza ecc. — sia un centro di aggregazione non più costretto in spazi angusti e serva anche come luogo per iniziative pubbliche, incontri ecc. E' un ambulatorio medico-infermieristico. Questo per le iniziative che eventualmente la Asl volesse portare nel posto.

Servono anche interventi finalizzati a favorire l'integrazione, e qui purtroppo scontiamo non dico dei ritardi ma tutte le difficoltà culturali, logistiche per la distanza anche fisica, anche materiale che ci separa, perché sono diverse distanze quelle che ci tengono lontani. Quindi va bene la mostra sulle problematiche dell'immigrazione, va bene la festiciola, il dibattito, la presentazione del volume ecc., però quello è un campo dove c'è da lavorare parecchio, anzi abbiamo visto proprio in questi giorni che c'è da lavorare più che parecchio per superare tante incomprensioni che sono destinate solo a far peggiorare la cosa.

Ripeto, non voglio enfatizzare questa nostra attività, però pensiamo anche di aver fatto un buon numero di cose: speriamo che siano visibili, riconoscibili.

Per quanto riguarda gli spazi del centro diurno, siamo appena partiti, perché questi spazi sono stati inaugurati nel mese di agosto, poi si è avviata l'attività all'interno di questi spazi a settembre. Sono già quattro gli utenti che hanno chiesto di frequentare il diurno, quindi che sono ammessi al diurno, con i servizi che vengono dati al diurno, che prevedono l'intrattenimento di questi anziani, oltre alle prestazioni assistenziali di base: qualcuno lo frequenta anche perché trova risposta ai problemi di igiene, di alimentazione; qualcuno invece lo frequenta per dare sollievo alla famiglia che così, quando ha bisogno, sa di per contare su una struttura di riferimento.

Anche negli altri due casi abbiamo sempre l'esigenza delle famiglie di poter avere un luogo idoneo. Fra l'altro, fin dove possibile siamo disponibili anche a fare il servizio di trasporto, abbiamo "pubblicizzato" questa iniziativa perché speriamo che gli utenti siano più numerosi. Gli spazi sono sufficienti per poter accogliere tutti quelli che ne possono fare richiesta.

I livelli di interazione non sono elevati, devo dire la verità. Non siamo riusciti ancora a individuare dei momenti e delle modalità idonei. Alle vacanze anziani partecipano gli anziani della città e anche alcuni di quelli che sono ospiti della nostra struttura. Così pure per le Cesane. Ma sono casi abbastanza sporadici.

Le iniziative del centro del Padiglione riguardano non solo gli anziani che frequentano il Padiglione ma una pluralità più ampia: le tre-quattro gite durante l'anno, festicciole ecc. sono aperte anche agli altri anziani, così come alle donne, perché c'è una richiesta per democraticizzare. Speriamo di poter fare un po' di più. Per esempio, negli orti c'è da fare di più per coinvolgere maggiormente anche "l'altra metà del cielo". Speriamo che la direzione sia quella.

Abbiamo cercato anche dei contatti con la facoltà di scienze motorie e di scienze della formazione. Quest'anno ci hanno aiutato per le Cesane. Sanno proporre attività di animazione e di intrattenimento che speriamo sviluppate, ampliate e portate avanti.

Credo di avere risposto a tutto.

PRESIDENTE. Ringraziamo ancora il dott. Chicarella. Passo la parola al Sindaco per una breve replica.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. E' stato sollecitato da più parti questo intervento dei dirigenti in Consiglio. Credo sia un fatto positivo, anche perché, oltre al discorso politico-amministrativo si ha qualche elemento in più da un punto di vista tecnico e si ha modo di approfondire maggiormente le cose.

Potrei essere contento. L'altra volta c'è stato un incontro con il dott. Rossi sulle attività di bilancio e sulle attività connesse agli uffici finanziari e programmazione e mi pare sia stato sottolineato ampiamente il lavoro positivo portato avanti in quel settore con anche tappe, risultati ecc. Siccome il settore finanziario e programmazione è a corollario di tutta l'attività è comunque un settore importante, e quello è stato un Consiglio molto positivo. Questa sera altrettanto: affrontiamo il problema del primo servizio che comprende un'attività enorme anche per come è strutturato il nostro Comune.

Non abbiamo discusso questa sera le questioni della cultura perché credo sia una situazione da esaminare nello specifico, anche se il dott. Chicarella è dirigente anche del settore cultura. Ritengo che in preparazione del bilancio avremo modo di discutere delle questioni della cultura in maniera specifica. Ma assieme alla cultura tutto il resto del settore primo servizio è una mole di lavoro enorme. Si pensi alle questioni relative alla scuola, a tutte le attività della scuola e a tutte le attività dell'assistenza che sono una metà dell'attività del Comune, quasi, a livello di mole di lavoro.

Rispetto alla relazione del dott. Chicarella, se gli interventi che ci sono stati pongono domande su alcune cose importanti ma parziali rispetto al complesso delle questioni da portare avanti — la questione della "Pascoli", il problema del nido che è stato sollevato dallo stesso dott. Chicarella, da ultimo la questione di Ponte Armellina — sono state date ampie illustrazioni di quello che fa l'Amministrazione comunale come credo non si faccia da nessuna parte della regione. Nei giorni scorsi è venuto l'assessore regionale all'assistenza il quale credo conosca tutte le questioni a livello regionale, e ha avuto parole di apprezzamento, anche se non basta, anche se dobbiamo fare di più, abbiamo i programmi, ci stiamo attivando.

Se rispetto al complesso del settore primo servizio queste sono le questioni che preoccupano i consiglieri e che dobbiamo affrontare — e sono questioni serie — vuol dire che grande parte del lavoro è positivo e credo che sia un grande beneficio per tutti, in primo luogo per la città e per l'attività complessiva dell'Amministrazione comunale. Mi pare questo il risultato, e di questo sono contento: uffici finanziari e programmazione, primo servizio, con tutto quello che questo comporta.

Il dott. Chicarella ha illustrato le parti riguardanti soprattutto le scuole, gli asili, lo sport, i nuovi servizi, tutta la parte relativa all'assistenza soffermandosi un po' di più su questo, ma non è solo questo, perché primo servizio è gli affari generali, l'attività del Consiglio comunale, l'attività della Giunta, il contenzioso e contratti, il personale, l'ufficio leva, l'ufficio anagrafe. Se vi posso dire la mia opinione, in alcune di queste strutture credo che

siamo abbastanza attrezzati e gli uffici lavorino abbastanza bene anche rispetto a tutta una serie di meccanismi informatici che adesso abbiamo messo in piedi e che sono andati avanti anche rispetto a un po' di tempo fa. Quindi l'attività del primo servizio sia positiva, con ulteriore beneficio nell'attività complessiva dell'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda i servizi più propri mi preme sottolineare che ormai una serie di servizi li diamo per scontati, sono tradizionali. Chicarella dice che negli asili nido non ci sono liste di attesa. Non è così da nessuna parte. Dobbiamo migliorare alcune cose, ma è importante il servizio che fornisce il Comune di Urbino, anche con certe modalità. Asili nido, scuole materne, scuole elementari, le mense, i trasporti per i bambini. Non dimentichiamo mai come sono strutturati questi servizi nel nostro territorio, e anche qui c'è una scelta politica di tenere in piedi il territorio. Si farebbe presto a concentrare tutti questi servizi in un punto solo: risparmieremmo, ma vorrebbe dire indebolire la rete del territorio, le frazioni, e sarebbe un guaio. Quindi, scelta politica, ma c'è uno sforzo maggiore rispetto alle attività che si debbono portare avanti. Questi sono i servizi un po' più tradizionali, che a volte diamo per scontati, ma io credo che sia una rete di servizi molto positiva che bisogna sempre migliorare, sempre aggiornate, soprattutto qualificare, dando questo senso di sostegno sul territorio. Io non sono per mollare sul territorio. Il nostro territorio è ramificato, ci sono le frazioni. A Montesoffio ci sono 9 bambini. Chi non comprende che 9 bambini in un asilo, più due insegnanti e un bidello sono una cosa particolare? Però, finché possibile facciamo la scelta di mantenere lì un presidio, perché sappiamo che significa un punto di riferimento, una prospettiva, alcune cose. Questi sono servizi un po' più tradizionale, delle volte li diamo per scontati. Non è così, perché lo sforzo dell'Amministrazione è enorme ed è il frutto di una scelta politica che rivendichiamo, che credo sia giusta e che bisogna ancora rafforzare.

La cosa che voglio dire ai consiglieri riguarda le esigenze, i bisogni nuovi, alcune cose nuove anche di qualità che dovevamo mettere in campo, quindi occorre un po' d'in-

ventiva, bisogna cercare di capire quali sono le esigenze nuove e cercare di rispondere ai nuovi bisogni.

Questo mi preme sottolineare e chiedo che si consideri. Quindi, centro di educazione ambientale rispetto alle tematiche ambientali, la questione degli extracomunitari con le cose che sono state dette, il centro musica, il centro giochi per bambini, tre centri per l'infanzia, il centro di aggregazione giovanile, 70.000 contatti da quando è aperto il centro di aggregazione giovanile: 70.000 giovani hanno partecipato all'attività e 55.000 al centro Informagiovani che è altra cosa. Credo che questa sia la questione che dobbiamo maggiormente sottolineare, perché siamo riusciti a mettere in moto una situazione che non riguarda solo i servizi tradizionali ma guarda un po' di più ai bisogni, alle esigenze nuove. Credo che siano cose positive. Queste scelte le ha fatte il Consiglio comunale.

A bilancio, queste cose che attiviamo vanno tenute in piedi e press'a poco credo vogliano dire 50, 70, 100 milioni ciascuna di queste attività, all'anno. Non si può neanche pensare, quindi, di farne chissà quante, con leggerezza, perché poi ci vogliono le risorse per mantenerle, e quando discuteremo il bilancio vedrete che siamo in difficoltà. Per esempio, 600-700 milioni per queste 7-8 cose che vi ho detto che due anni fa non c'erano, sono necessari. Penso però che sia stata una scelta politica molto importante che rivendichiamo con grande forza, che credo sia un merito complessivo del lavoro che il Consiglio e la Giunta insieme ai dirigenti portano avanti, in questo caso il dirigente del primo settore e credo sia una cosa che dobbiamo cercare di potenziare.

Dette queste cose mi sembra utile questo modo di lavorare del Consiglio, e rispondendo a una domanda che si faceva propongo il passaggio successivo. Bartolucci parlava di muoverci con i piani attuativi per le case per le giovani coppie: nel merito credo che anche qui ci si stia attivando ampiamente, perché delle volte non si riesce a capire quali sono le opportunità delle leggi regionali, nazionali per concorrere come Amministrazione ed avere i benefici per le nostre popolazioni. Qui credo che abbiamo attivato tutti i meccanismi per quanto riguarda i supporti, gli aiuti, il sostegno alle

giovani coppie, alle persone singole anche per quanto riguarda gli affitti e le abitazioni. Tutte queste attività sono state messe in moto, gli uffici hanno attenzione a questo e usufruiamo di tutte le leggi che sono a disposizione in questa direzione. Poi sono state fatte delle scelte che vanno nel senso di guardare le giovani coppie ecc. Per esempio, l'intervento delle benedette case popolari che si porterà avanti a Villa Maria: sono 50 appartamenti che daranno la risposta a chi non ha l'abitazione, proprio per le giovani coppie. Le scelte che abbiamo fatto dei piani per l'edilizia economica e popolare credo possano aiutare proprio le giovani coppie, perché va l'abitazione a chi non ha la prima casa, e questa è un'altra scelta politica fatta da parte dell'Amministrazione.

Bartolucci diceva "attiviamoci il più possibile, chiedo al Sindaco di accelerare": quasi quasi io pensavo di frenare in questi giorni. So che Raniero Bartolucci parla sempre del piano attuativo di Schieti che credo sia pronto e che porteremo entro gennaio-febbraio, manca solo il parere dell'ex ufficio del genio civile, però cari consiglieri, a Canavaccio, a Gadana, a Trasanni, i piani che ci sono a Cavallino ecc. — a Fontesecca verrà a gennaio il piano attuativo per 150 appartamenti — sono tutte cose che stanno procedendo e proprio in questi giorni pensavo di frenare un po' per avere il quadro della situazione. Questo quadro direi però di farlo insieme, quindi in una prossima riunione faremo il punto, con l'ing. Giovannini, sul Prg, guarderemo tutte le attività, così ci si renderà conto che rispetto al piano regolatore si va avanti con grande forza, enormemente, e di conseguenza si danno risposte anche alle cose che venivano sollevate, che, a parte la battuta che ho fatto prima, certo vanno accelerate.

PRESIDENTE. Riteniamo concluso questo argomento dell'ordine del giorno. Ringrazio nuovamente, a nome di tutto il Consiglio, il dirigente dott. Chicarella.

Nomina Commissione Elettorale Comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 4: Nomina Commissione Elettorale Comunale.

Poco dopo che si è insediato questo Consiglio comunale è stata nominata la Commissione elettorale in base alla normativa dell'epoca. La Commissione comprendeva quattro consiglieri, di cui uno di minoranza. Erano poi stati nominati anche quattro componenti supplenti, di cui uno sempre di minoranza.

L'introduzione della legge 340 del 2000 ha cambiato la normativa. Praticamente fino a 15.000 abitanti non esiste più la Commissione elettorale, da 15.000 abitanti in poi le Commissioni elettorali sono tutte composte da 6 membri, per cui bisogna adeguare le Commissioni elettorali dei Comuni che vanno da 15.000 a 30.000 abitanti, ed è il nostro caso. Bisogna fare ciò entro il 31 dicembre 2001 e bisogna rivotare tutti i componenti della Commissione, non è possibile fare una integrazione a quella già esistente. Ogni consigliere può votare un solo nominativo, bisogna fare due votazioni, la prima per i membri effettivi, poi per i membri supplenti. Per essere eletti bisogna avere almeno 3 voti.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Confermiamo il rappresentante già nominato Gabriele Fattori, perché è sempre assiduo, presente, puntualissimo. Il secondo nominativo è quello della sottoscritta. Per i due supplenti proponiamo Lucia Ciampi e Valentino Bastianelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Per quanto riguarda la maggioranza vengono confermati i rappresentanti che già erano nella Commissione elettorale, cioè Violini, Bartolucci e Marolda come effettivi, a cui va aggiunto Torelli; come supplenti, aggiungiamo ai nomi di Ceccarini, Pandolfi e Colocci quello di Munari.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Per i membri effettivi hanno ricevuto voti: Bartolucci n. 4, Torelli n. 3, Violini Operoni n. 3, Marolda n. 3, Foschi n. 3, Fattori n. 3. Per i membri supplenti hanno ricevuto voti: Colocci n. 4, Pandolfi n. 3, Ceccarini n. 3, Munari n. 3, Ciampi n. 3, Bastianelli n. 2.

*(Esce il consigliere Gambini:
presenti n. 19)*

Variante alle Norme tecniche attuative del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Variante alle Norme tecniche attuative del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. La proposta di delibera a me pare abbastanza semplice ed è la conseguenza di una delibera già adottata di modifica alle norme del piano regolatore che è anche stata già approvata dalla Provincia. La proposta di delibera consiste nell'adeguare le norme tecniche del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio, in particolare all'art. 3 dove viene introdotta la possibilità, dedotta dalla modifica fatta alle norme del Prg, di poter realizzare anche altezze fino a 15 metri. Viene anche rideterminata la distanza dal confine dei corpi di fabbrica che non potrà essere inferiore a 15 metri quando l'edificio sarà alto 15 metri.

Mi pare che la proposta sia abbastanza semplice e conseguenza di una modifica alle norme del Prg. Se ci sono domande darò i chiarimenti opportuni.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Rossi:
presenti n. 18)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Zona artigianale Schieti — Assegnazione area edificabile alla Ditta Manifattura Organizzata Nastri e Stringhe Industriale s.r.l. — Proroga termine per stipula atto di acquisto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Zona artigianale Schieti — Assegnazione area edificabile alla Ditta Manifattura Organizzata Nastri e Stringhe Industriale s.r.l. — Proroga termine per stipula atto di acquisto.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Questo punto all'ordine del giorno e quello successivo hanno lo stesso contenuto. In ambedue i casi si tratta di una proroga di termini per l'acquisto dell'atto di acquisto, sempre nell'area artigianale di Schieti.

Nel primo caso la ditta è la Manifattura organizzata nastri e stringhe s.r.l. che chiede la proroga della stipula dell'atto d'acquisto, motivando questa richiesta con momentanei problemi dovuti a fatti legati alla situazione in cui si è trovata la precedente ditta che è stata rilevata, situazione fallimentare. Quindi si stanno espletando una serie di atti che non hanno reso possibile la stipula nei termini.

La richiesta avanzata era di sei mesi, la nostra proposta è quella di concedere quattro mesi, in analogia a quanto verrà fatto anche nella proposta successiva.

Nel deliberato trovate anche indicato che il prezzo di cessione dell'area già determinato con la precedente delibera di assegnazione verrà aggiornato in base agli indici Istat sul costo della vita e quindi in relazione al momento in cui verrà fatta la stipula dell'atto.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

 SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

Zona artigianale di Schieti — Assegnazione area edificabile alla Ditta Colocci s.r.l. — Proroga termine per stipula atto di acquisto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Zona artigianale di Schieti — Assegnazione area edificabile alla Ditta Colocci s.r.l. — Proroga termine per stipula atto di acquisto. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Esce il consigliere Bastianelli: presenti n. 17)

P.I.P. Canavaccio — IMAB Mobili e prefabbricati s.r.l. di Fermignano — Assegnazione nuovi termini inizio lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: P.I.P. Canavaccio — IMAB Mobili e prefabbricati s.r.l. di Fermignano — Assegnazione nuovi termini inizio lavori.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di assegnare nuovi termini di inizio lavori a una ditta alla quale è stato assegnato un lotto nel Pip di Canavaccio. Nella delibera trovate le motivazioni. La ditta, in realtà, si è trovata nella impossibilità di iniziare effettivamente i lavori, cioè di costruire quanto meno le strutture fondanti, perché ha già realizzato le opere di sbancamento. Non sono state eseguite le opere necessarie per poter dichiarare l'inizio dei lavori per il semplice fatto che la ditta ha rivisto il tipo di progetto anche sulla base delle modifiche che sono state apportate circa la possibilità di costruire l'edificio al di sopra dei 10 metri per ragioni tecnologiche, quindi la motivazione è legata a questa revisione del progetto. Per la verità il progetto è addirittura già stato presentato, la ditta coprirà nella prima fase una superficie superiore a quella che aveva proposto inizialmente. Quindi modifichiamo solo i termini di inizio lavori, mentre rimarranno co-

munque invariati i termini finali, per cui la modifica consiste soltanto in questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Il termine dei lavori rimane invariato. Qualora non venisse rispettato questo termine, che cosa succede?

MASSIMO GUIDI. La proroga? Ma non è questa la volontà dell'azienda, perché è già stato presentato il progetto. Siccome è legato alla modifica che abbiamo precedentemente approvato, la ditta stava semplicemente aspettando che venisse approvato il progetto sulla base della modifica normativa che abbiamo precedentemente apportato.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Entra il consigliere Rossi: presenti n. 18)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Comunico che il difensore civico ha inviato ai capigruppo una comunicazione che riguarda il Co.Re.Co. Credo sia comunque opportuno informare tutti i consiglieri che è cambiata la normativa in quanto, con la legge costituzionale n. 3 del 2001 è stato modificato il Titolo V della Costituzione ed è stato abrogato l'art. 130 sempre della Costituzione che prevedeva il controllo sugli atti degli enti locali da parte di un organo della Regione. Il Presidente della Giunta regionale e, successivamente, il presidente del Co.Re.Co. hanno comunicato che dall'8 novembre 2001 hanno cessato di avere vigore le norme, le leggi statali e regiona-

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

li che prevedevano il controllo sugli atti, controllo che ormai era soltanto limitato solo alle delibere del Consiglio relative a statuti, regolamenti, bilancio e conti consuntivi. Con questa norma nessuna delibera va più inviata al Co.Re.Co. Se alcuni consiglieri però hanno bisogno di sottoporre a legittimità gli atti si possono rivolgere, nei Comuni come il nostro, al difensore civico.

Passiamo ora alla prima interpellanza presentata dal consigliere Pandolfi, che recita: *“La prima concessione edilizia rilasciata allo IACP, per la ristrutturazione dell’edificio di proprietà del Comune denominato “ex Lazzaretto” (Via della stazione), e per la realizzazione, all’interno del medesimo, di 4 appartamenti, risale al 1995.*

Per esaurimento dei fondi, a intervento quasi ultimato, lo IACP ha interrotto i lavori: e ora, a distanza di parecchio tempo dall’interruzione, si assiste anche ad un progressivo deterioramento delle strutture già realizzate.

Ovviamente, sia il tempo trascorso sia il deterioramento sopraggiunto hanno comportato - e sempre più comporteranno - un aumento dei costi. A tutt’oggi, comunque, la cifra necessaria non risulterebbe essere particolarmente elevata, se è vero che, in data 9 luglio c.a., per il completamento dei lavori, i nostri uffici hanno eccezionalmente attivato una richiesta di finanziamento alla Provincia di 190 milioni (finanziamento che, ovviamente, andrebbe gestito dallo IACP). In novembre, è stata rilasciata allo IACP una nuova concessione edilizia.

Alla luce di tutto questo, ed in considerazione del fatto che l’immobile in oggetto è di proprietà dell’Ente comunale, chiedo innanzitutto di sapere: se si ritiene che l’Amministrazione abbia esercitato sullo IACP tutte le possibili e dovute forme di incentivazione e di pressione, assolvendo così i propri compiti istituzionali di tutela del patrimonio pubblico e di tutela dei cittadini. Chiedo inoltre quali possono essere, al di là di una semplice attesa di finanziamenti, le strade percorribili, per far sì che i quattro alloggi siano ultimati e consegnati al più presto alle famiglie che ne hanno diritto”.

Ha la parola, per la risposta, l’assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Il consigliere Pandolfi chiede lumi circa il completamento dei lavori all’ex Lazzaretto. Il bene è di proprietà comunale, l’intervento è stato realizzato dall’istituto autonomo case popolari. In effetti, come ricorda nella sua interpellanza il consigliere Pandolfi i lavori non sono stati completati, peraltro per una parte non consistente, quindi l’immobile non è stato riconsegnato per questo motivo al Comune e quindi non possono essere assegnati questi alloggi.

L’Amministrazione ha ovviamente sollecitato l’IACP per poter completare l’intervento, e in accordo con lo stesso Istituto recentemente ha presentato istanza di finanziamento alla Provincia per poter ottenere questa quota necessaria al completamento. Auspichiamo che questo possa essere fatto nel più breve tempo possibile per mettere a disposizione l’immobile. Quindi si è in attesa di avere questo finanziamento per poter completare i lavori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi per dichiararsi soddisfatta o meno.

CLAUDIA PANDOLFI. Vorrei solo sapere se non sia possibile convocare le quattro famiglie che avrebbero diritto ed eventualmente vedere se sono possibili altre forme per terminare questi lavori al più presto. Non ci potrebbe essere una disponibilità delle famiglie a farsi carico di questi lavori come scomputo affitto? Perché sono famiglie che hanno urgenza.

MASSIMO GUIDI. Credo che questa cosa non sia possibile, perché intanto c’è una graduatoria che non è eterna. Impegnare dei soldi per quelli che stanno in graduatoria e poi quelli se ne vanno per qualsiasi motivi non è possibile. Credo però che in breve tempo il problema potrà essere risolto.

PRESIDENTE. Do lettura della seconda interpellanza del consigliere Pandolfi: *“In data 23 aprile 2001 la Commissione cultura e turismo prendeva visione di un progetto di sistemazione ambientale dell’area in oggetto, stu-*

diato e realizzato dall'architetto Gianni Volpe. Il progetto, approvato dalla Commissione edilizia in data 8 febbraio 2001, non era stato ancora discusso dalla Giunta, ma il Presidente della Commissione cultura riferiva che il Sindaco si era impegnato a farlo discutere ed approvare immediatamente (cito dal resoconto della seduta del 23/4: "nella prossima riunione dell'esecutivo cittadino"). Da allora, più nulla.

A prescindere dalle valutazioni estetiche e funzionali esprimibili sul complesso degli interventi previsti; a prescindere dalle legittime perplessità sull'abbattimento degli alberi, sull'eliminazione delle aree di parcheggio attuali, sull'interdizione ai mezzi meccanici del sentiero di accesso al mausoleo, una parte significativa del progetto era volta a risolvere una serie di problemi urgenti, relativi ai servizi (telefoni, servizi igienici, rivendite di fiori, ecc.). Assieme al silenzio sul progetto, è caduto anche il silenzio su questi problemi, che rimangono tuttora senza risposta. Forse possiamo fare a meno di servizi igienici decenti e fruibili da tutti; forse possiamo fare a meno di un posto riparato dove attendere i mezzi pubblici o dove telefonare; forse possiamo anche aspettare a lungo per vedere in qualche modo riqualificato tutto il piazzale; ma sicuramente non è tollerabile che i fiorai (per rispondere alle esigenze dei quali era stato inizialmente commissionato il progetto) si trovino tuttora ad utilizzare delle roulettes o dei banchetti all'aperto: non è tollerabile, soprattutto, per le loro condizioni di lavoro; ma non lo è nemmeno per l'immagine scarsamente decorosa che ne deriva all'intera area monumentale.

Chiedo pertanto di sapere: che cosa la Giunta abbia intenzione di fare in merito all'intero progetto; quali provvedimenti intenda prendere per dare una sistemazione immediata alle rivendite di fiori".

Risponde l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. In effetti è qui stato realizzato un progetto di sistemazione dell'area che consentirebbe di riqualificare l'intero piazzale eliminando tra l'altro la presenza in strutture precarie dei fiorai. Ovviamente l'intervento non riguarda solo l'eliminazione di queste

strutture precarie dei fiorai ma una sistemazione complessiva di tutta l'area. Il progetto stato già realizzato da tempo, ha ottenuto il parere favorevole da parte della Commissione edilizia. La fase in cui ci troviamo ora è quella di concordare con i fiorai eventualmente interessati le modalità di realizzazione di queste strutture stabili. Per la verità c'era un impegno da parte del collega assessore Demeli a tenere i rapporti con i fiorai, non so a che punto sia la cosa, quindi in parte la risposta dovrebbe darla in questo senso l'assessore Demeli, perché noi siamo in attesa di sapere qual è stata la definizione avuta dall'assessore con i fiorai.

Nel momento in cui la situazione è definita anche per quanto riguarda questi aspetti c'è da ottenere il nullaosta ambientale da parte della sovrintendenza perché siamo in ambito vincolato, e il reperimento dei fondi.

La Giunta ha visionato il progetto ed ha espresso parere favorevole sullo stesso, dando mandato all'assessore Demeli di portare avanti quell'aspetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi per dichiararsi soddisfatta o meno.

CLAUDIA PANDOLFI. Non deve venire in Consiglio comunale il progetto?

MASSIMO GUIDI. No.

PRESIDENTE. Eccezionalmente, ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. L'argomento l'abbiamo affrontato in Commissione cultura. L'assessore all'urbanistica giustamente dice "è stato approvato in Giunta, poi in Commissione". Ma l'assessore Demeli fa parte o non fa parte della Giunta? Sembra una cosa marginale, ma in sostanza è una straordinaria operazione di ripristino di quell'area che costituisce un'attenzione non solo alla chiesa-monumento Mausoleo dei Duchi ma anche all'intero complesso, che si ha bisogno di grandi interventi consolidativi e di altro genere, ma intanto si può partire dall'idea della sua immissione in quello che può essere il flusso anche turistico. A me sembra fuori misura sentire dire da un assessore

re che non sa cosa fa l'altro. Questo mi sconcerta e vorrei che si finisse di avere tra assessori un atteggiamento per cui uno non sa quello che fa l'altro, come nel caso di un marciapiede per il quale non si riesce a trovare un punto di equilibrio. Chiedo una risposta.

PRESIDENTE. Non per togliere la parola al consigliere Serafini che l'ha chiesta, ma sulle interrogazioni e interpellanze non si dovrebbe aprire un dibattito. Comunque, ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Partiamo dall'inizio della vicenda. Era una delle cose ferme lì da qualche anno. Io mi sono interessato per vedere come si poteva venire a capo di questa cosa. Uno dei fiorai più interessati ha presentato all'urbanistica la richiesta di poter stabilizzare la sua attività ponendo davanti al Mausoleo un gazebo. L'urbanistica ha risposto che non era possibile in quel luogo, al che, parlando insieme all'assessore Guidi e al dirigente dell'urbanistica abbiamo convenuto che era opportuno approfittare da una parte dell'esigenza dei fiorai e di quelli che lavoravano davanti al cimitero di dare una sistemazione alle loro strutture, dall'altra di fare una cosa che poteva essere consona al luogo mettendo mano a questa questione. L'ufficio, con consenso degli assessori ha preso in mano la situazione e ha presentato il progetto che conosciamo.

Non ho niente da aggiungere a quello che diceva Massimo Guidi, non c'è alcun problema in Giunta, da questo punto di vista abbiamo concordato ogni passaggio. Dobbiamo forse cercare tutti di accelerare la soluzione di questo problema. Come sempre, per fare le cose servono i soldi. Se non ci sono i soldi per sistemare l'intera area, una volta che si ha idea di cosa fare complessivamente si faccia partire lo stralcio che riguarda la sistemazione del muro con le nicchie, perché dicendo che non si può costruire un gazebo lì davanti, questi hanno l'esigenza di lavorare in maniera decente, quindi si veda di poter mandare avanti, magari, solo la situazione che riguarda i fiorai, senza aspettare che ci sia il finanziamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

Alceo SERAFINI. Ho chiesto la parola soprattutto perché in Commissione di questo argomento ci siamo occupati per più sedute. Anzitutto si voleva risolvere l'impatto di queste roulotte che sono brutte là davanti. Sono stati fatti diversi tentativi con situazioni prefabbricate che sono sempre state rigettate dalla Commissione, finché da ultimo si era suggerito da parte della Commissione di intervenire nell'ambito della parete muraria che affianca il piazzale del cimitero e ci sembrava una cosa fatta bene e che, nonostante, tutto, dava un'idea di non precarietà, risolveva il problema all'origine ecc.

In una seduta successiva fu portato un progetto che però non riguardava più esclusivamente quella questione ma la questione di un risanamento totale di tutta l'area. Noi abbiamo analizzato questo progetto che prevede l'eliminazione totale delle piante davanti, l'interdizione della veicolazione nella piazzetta antistante ecc. E ci fu un dibattito serrato. Tra l'altro io fui uno di quelli contrari a questo tipo di soluzione. Ecco perché chiedo la possibilità di dialogare su questa vicenda, in quanto secondo me è una cosa che deve analizzare la Giunta da sola, poiché è un problema che riguarda tutta la cittadinanza e comunque richiede un dibattito quanto meno consiliare. Bene fa il consigliere Pandolfi a dire "risolviamo il problema per lo meno dell'ubicazione, di queste cose posticce". Sono anche d'accordo ad abbattere gli alberi davanti che non sono autoctoni e che danno una considerazione diversa dell'ambiente. Però non eravamo assolutamente d'accordo sul fatto che questa area fosse interdetta, perché abbiamo detto "non ci sono sistemi alternativi, non ci sono parcheggi limitrofi", poi è da considerare negativo il fatto che è diventato il nostro cimitero monumentale, lo stiamo ampliando ecc. e non abbiamo la possibilità di accedere. Diventa una cosa assurda, perché il progetto dell'arch. Volpe prevede l'interdizione dall'origine. Ci fu detto che su questo argomento si sarebbero ripresi i fili della discussione e se ne sarebbe riparlato. Sia io che la collega Ciampi che altri esprimemmo un'opinione diversa su questo.

Fermo restando che quello che dice Clau-

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

dia Pandolfi è giusto perché la cosa sta degradando e bisogna cercare di risolvere il problema strutturale, sull'altra questione penso che si possa comunque aprire una discussione in Consiglio.

Colgo l'occasione per ringraziare sia il Consiglio, che il Sindaco, che la Giunta per la partecipazione al grave lutto che mi ha colpito e vi ringrazio pubblicamente. E' una cosa che mi emoziona, anche.

PRESIDENTE. Credo fosse nostro dovere di tutti noi starti vicino, consigliere Serafini per questo evento così grave. Anche perché, al di là dei banchi in cui uno sta seduto, credo che tra di noi non ci siano problemi del genere da parte di tutti.

La prima interrogazione è presentata dal consigliere Lorenzo Rossi ed è relativa alla chiusura della casa di accoglienza di Urbino.

Ne do lettura: *“Nei giorni scorsi è apparso sulla stampa locale l'appello del Movimento per la vita di Urbino affinché non venisse chiusa, ad Urbino,, la Casa dell'Accoglienza sita in via Raffaello, Casa che da anni svolge un meritorio servizio senza fini di lucro a favore di persone o famiglie in gravi difficoltà alle quali, fra l'altro, vengono assicurate ospitalità ed accoglienza in tutta umiltà e discrezione. Come cittadino e consigliere comunale mi chiedo se una città solidale e generosa come la nostra, sede di una antica università con migliaia di iscritti, non pochi dei quali hanno fatto ricorso per gravi necessità a quella struttura, possa venire amputata di un tale servizio alla persona.*

Proprio per questo sarò molto lieto se, in tal senso, i cittadini urbinati, il Movimento per la Vita e soprattutto quanti abbisognano di accoglienza e solidarietà potessero venire rassicurati che tutto verrà messo in opera affinché una struttura tenuta in piedi grazie al sacrificio ed alla solidale passione di pochi, suore e volontari, venga mantenuta se non ulteriormente potenziata.

In qualità di consigliere comunale chiedo quindi che Sindaco, assessore ai servizi sociali e Consiglio comunale si esprimano su questo argomento e si attivino nelle forme e modalità più opportune ed incisive affinché la

Casa dell'Accoglienza possa continuare a vivere ed operare a beneficio di chi versa in condizioni di bisogno e della nostra intera comunità”.

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Purtroppo è confermata la notizia della chiusura della Casa di Accoglienza. Ieri l'altro mi è venuta a trovare suor Antonietta, carissima persona che conosco da 5-6 anni, dispiaciuta perché era legata alla città di Urbino. Dispiace anche a me, come Sindaco, perché sono stato io, anche dietro suggerimenti e stimoli vari, a instaurare una collaborazione dell'Amministrazione comunale alcuni anni fa con la Casa di accoglienza e con la Scuola di Santa Felicità che poi ha chiuso e con la quale avevamo avviato un discorso comune. Da alcuni anni con la Casa di accoglienza c'era un rapporto molto stretto, l'Amministrazione finanziava prima con qualche milione, poi con qualcuno in più, questa attività e, anche se non erano cifre eccessive, davamo un piccolo supporto e c'era questa relazione anche nell'attività, perché nel momento in cui c'erano alcuni problemi che il Comune rilevava, la Casa di accoglienza è sempre stata pronta a intervenire. Nei momenti in cui, come in questi giorni, si hanno problemi con la Casa di accoglienza perché alcune persone non hanno più le caratteristiche per essere ospitate lì, ci siamo sempre prestati come Amministrazione comunale a risolvere questi problemi e a dare seguito alla cosa. In questi giorni è stato dato in affitto, proprio su richiesta della Casa di accoglienza, un mini alloggio dietro il Comune. Dispiace quindi anche all'Amministrazione comunale una cosa del genere. Si potrebbe dire “cos'ha fatto l'Amministrazione comunale per evitare questa cosa?”. Prima dell'interrogazione, in data 7 settembre 2001 avevo chiesto alla Casa provinciale Scuola della carità alla superiora suor Albina Franchini, una lettera nella quale chiedevo a nome della città che non si procedesse alla chiusura della Casa di accoglienza e dicevo che l'Amministrazione comunale era disposta a continuare a dare un supporto. Mi si è risposto alla lettera da parte della superiora provinciale in data 16 settembre, confermando questa cosa e dicendo che

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

non c'erano più gli spazi per far rimanere lì la Casa di accoglienza in questa forma. Naturalmente, prima di scrivere la lettera ho discusso la cosa con S.E. l'Arcivescovo il quale è intervenuto a sua volta nei confronti della madre superiora. Ne abbiamo parlato, abbiamo cercato di vedere se era più efficace muoverci insieme, però anche nei confronti dell'arcivescovo la chiusura è stata netta, l'ordine ha spiegato che è un problema per cui la loro presenza in questa forma si riconverte da tutte le parti, in tutta Italia, tanto è vero che suor Antonietta sarà mandata a svolgere la sua funzione all'interno del carcere di Pesaro e si fa l'ipotesi che la Casa di accoglienza rimanga collegata alla chiesa di Santo Spirito come Casa di accoglienza solo come comunità spirituale.

Quindi mi sono sempre interessato della questione, perché dispiace anche a me, era una struttura positiva per la città e credo che l'Amministrazione abbia dimostrato non tanto la sensibilità quanto di avere fatto il proprio dovere nel cercare fino alla fine di evitare questa questione. Siccome si terrà Consiglio il giorno 27, secondo me sarebbe una cosa significativa e carina chiamare suor Antonietta all'inizio del Consiglio comunale esprimendole il ringraziamento donandole un ricordo della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi, per dichiararsi soddisfatto o meno.

LORENZO ROSSI. Prendo atto della realtà. Mi chiedo e chiedo se comunque non si possa, considerato che le suore della Casa di accoglienza dovranno tutte essere richiamate ad altri compiti, sondare la possibilità che, in altre forme, la Casa di accoglienza possa un giorno riprendere a svolgere l'attività che ha svolto finora, con evidentemente altro personale religioso o laico. Credo che questo sia importante, perché l'attività svolta dalla Casa di accoglienza è stata un'attività preziosissima, fatta in tutta umiltà e discrezione, ma veramente utile proprio per la discrezione con la quale è stata svolta.

Il Sindaco mi ha anticipato, nel senso che intendevo a mia volta proporre una forma di salute e di ringraziamento alle suore che hanno svolto l'attività presso la Casa di accoglienza.

PRESIDENTE. Il Sindaco me l'aveva già chiesto questa mattina e mi sono dichiarata favorevole a questa idea di invitare qui le suore che hanno svolto questa opera preziosa per tanti anni e dare loro un commiato in maniera ufficiale.

L'interrogazione successiva è sempre del consigliere Rossi. Ne do lettura: *"In relazione ad alcuni dolorosi incidenti stradali avvenuti anche di recente ad Urbino ed al fine di conoscere il reale e fattivo impegno dell'Amministrazione comunale di Urbino riguardo alla sicurezza stradale e pedonale nel nostro territorio, chiedo di ottenere le seguenti informazioni:*

- 1) *l'entità delle somme incassate dall'Amministrazione di Urbino per infrazioni al codice della strada avvenute in ciascuno degli anni 1998, 1999, 2000 e primi 9 mesi del 2001;*
- 2) *in particolare per il 2000 e, se possibile, per i primi nove mesi dell'anno in corso, il numero di infrazioni e le somme incassate per tipologia di trasgressione rilevata, in particolare per quelle inerenti il divieto di sosta e le violazioni delle norme di comportamento (dall'art. 140 all'art. 193 del codice della strada);*
- 3) *a quali interventi, misure o attività per la sicurezza della circolazione sono state destinate le entrate di cui al punto 2), secondo quanto disposto dall'articolo 208 del codice della strada (allegare la relativa deliberazione della Giunta o la determinazione del dirigente);*
- 4) *quali ulteriori attività, iniziative e misure sono state svolte o messe in opera nel 2000 e nel 2001 per garantire la massima sicurezza sulle strade del nostro comune e quali si intendono intraprendere per il prossimo futuro;*
- 5) *il numero degli incidenti rilevati in ciascuno degli anni 1999, 1999, 2000 e 2001 (fino ad oggi), specificando quanti con feriti, senza feriti o con esito mortale;*
- 6) *qual è lo stato attuale del corpo di polizia municipale di Urbino in termini di risorse umane e materiali in relazione alle esigenze poste dalle attività, dai compiti e dagli obblighi svolti o da svolgere. Esistono in*

 SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

particolare delle deficienze o dei fabbisogni organizzativi e di risorse non pienamente coperti e per i quali sono necessari interventi e miglioramenti?

Alla presente interrogazione chiedo una risposta per iscritto, esauriente ed entro termini ragionevolmente brevi”.

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. A questa interrogazione non rispondo, perché il consigliere Rossi chiedeva la risposta per iscritto, tutta una serie di dati sono pronti, in parte li ho qui: fra Natale e Capodanno, al massimo dopo Capodanno lei avrà la risposta all'interrogazione. Gliela consegneremo a casa rapidamente, massimo entro i primi giorni dell'anno.

LORENZO ROSSI. Meno male che è rapidamente. Non voglio aggiungere altro se non il fatto che ho depositato questa interrogazione in data 27 ottobre. Credo che ci sia stato tutto il tempo per preparare questi dati. Forse un po' più di buona volontà, anche considerando l'importanza del tema, sarebbe stata necessaria. Comunque mi auguro che la prossima volta sia quella buona.

*(Esce il consigliere Ciampi:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Avevamo pensato di dare un'offerta all'ANT, visto che domenica vendeva in piazza queste piantine. E' solo un omaggio simbolico: cogliamo l'occasione, così, per farci gli auguri dando una piccola quota all'ANT che non era riuscita ad esaurire tutte le piantine che abbiamo rilevato pensando di fare cosa gradita ai consiglieri, facendo anche del bene a questa nuova associazione nata in Urbino e che sta lavorando molto e sta riscuotendo molto successo. Intervengono in casi veramente disperati, nel caso di malati terminali.

Passiamo ora all'interrogazione del consigliere Rossi sugli ausiliari del traffico. Ne do lettura: *“PREMESSO che nella città di Urbino operano ausiliari del traffico abilitati ad elevare contravvenzioni, che la popolazione ne è venuta a conoscenza solo dopo aver subito sanzioni per infrazioni al codice della strada;*

che è fondamentale, in uno stato di diritto, la certezza del cittadino-utente di essere sanzionato da chi ha potere e competenza per farlo;

TUTTO CIO' PREMESSO i sottoscritti consiglieri chiedono di sapere:

- 1. con quali atti sono stati conferiti i poteri di contestazione immediata e sottoscrizione del verbale di accertamento, agli ausiliari del traffico attualmente operanti nel Comune di Urbino?*
- 2. quali sono le zone ed i parcheggi dove sono stati autorizzati ad operare gli ausiliari del traffico?*
- 3. gli ausiliari del traffico sono stati autorizzati per sopperire alle carenze d'organico dei vigili urbani?*
- 4. gli incassi delle contravvenzioni come vengono ripartiti ed in base a quale atto?*
- 5. per l'espletamento di una funzione così delicata, come quella sanzionatoria, gli ausiliari del traffico hanno svolto un'attività formativa?*
- 6. l'Amministrazione comunale in quale occasione e con quale modalità ha messo a conoscenza la cittadinanza della nuova figura degli ausiliari del traffico?”*

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Rispetto al punto 1. della domanda rispondo che c'è stata una disposizione del Sindaco del 31.3.2000 sulla base delle normative di legge (legge 15.5.1997, n. 127), la quale dispone, all'art. 132, che “I Comuni possono, su provvedimento del Sindaco, conferire funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta dei dipendenti comunali e delle società di gestione dei parcheggi limitatamente alle aree oggetto di concessione. La procedura sanzionatoria e amministrativa e l'organizzazione del relativo servizio sono di competenza degli uffici e dei comandi a ciò preposti”. Il provvedimento del Sindaco è quello con il quale si è conferito questo potere agli ausiliari del traffico. La firma è del 31.3.2000. Infatti si dice: “...di attribuire la qualifica di pubblico ufficiale giusta disposizione di cui all'art. 357 del codice di procedura penale per lo svolgimento delle attività di prevenzione e accertamento delle violazioni, dei divieti di sosta e

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

delle norme di comportamento nelle aree gestite dall'Ami, che sarebbero il Monte e Santa Lucia. Adesso anche per il parcheggio del Mercatale bisognerà verificare questa cosa.

E' stato fatto questo passo perché si riteneva importante avere un supporto ulteriore, anche se limitatamente a quelle aree, perché quelle aree di parcheggio a pagamento funzionano se ci sono gli accertamenti, altrimenti è inutile mettere a pagamento disco orario. Tutti i Comuni, da anni hanno adottato questi provvedimenti, perché credo sia sotto gli occhi di tutti che è una cosa buonissima, gestita con tutti i crismi e tutte le attenzioni.

Circa il punto 3., la parola stessa dice che sono "ausiliari", quindi è un supporto anche al lavoro dei vigili urbani: aiutano a controllare una serie di situazioni come si fa dappertutto.

Circa il punto 4. rispondo che gli incassi delle contravvenzioni non vengono ripartiti ma sono introitati dall'Amministrazione comunale. Ho la relazione del comandante che dice "Una volta compilati i preavvisi di accertamento depositano le loro copie presso l'ufficio contravvenzioni del nostro comando. Successivamente lo stesso ufficio cura le procedure di registrazione e notificazione dell'eventuale iscrizione al ruolo delle somme non riscosse. Quindi gli introiti sono dell'Amministrazione comunale.

Circa il punto 5. rispondo che in data 28 ottobre 1998 si è concluso il corso riservato al personale dell'Ami di Urbino per la nomina ad ausiliario del traffico, con rilascio di apposita idoneità a 7 persone che fanno gli ausiliari del traffico. In premessa, il Polo dice che la popolazione ne è venuta a conoscenza solo dopo. E' vero, si poteva fare una conferenza stampa, illustrare meglio la cosa, però non il Consiglio comunale, perché in Consiglio comunale il 22.1.1999 è stata approvata la convenzione, allegata alla delibera della gestione dei parcheggi di Santa Lucia e del Monte, nella quale si dice espressamente che "La polizia municipale terrà conto dei rilievi effettuati dal personale dell'azienda in possesso del titolo di ausiliario del traffico come da normativa". E in data 13.5.1999 è stato fatto il contratto con la stessa dicitura.

Rispetto al punto 6. rispondo che qui si

poteva fare una illustrazione migliore, una bella conferenza stampa, anche se su alcuni giornali le questioni erano venute fuori ed erano state messe a conoscenza dei cittadini, comunque si poteva fare sicuramente di più. Tutto il resto è preciso, esatto, non c'è una virgola sbagliata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi per dichiararsi soddisfatto o meno.

LORENZO ROSSI. Forse manca una domanda: quanti sono questi ausiliari e come sono stati selezionati.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. L'ho detto: 7 ausiliari selezionati dopo un corso.

LORENZO ROSSI. Una cosa è il corso, un'altra la selezione di questo personale. In base a quale atto sono stati selezionati?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' l'Ami che ha individuato il personale da mandare al corso.

LORENZO ROSSI. Le chiedo, poi, se ci può lasciare una copia di tutta la documentazione che ha a disposizione in merito.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Come no?

LORENZO ROSSI. Grazie.

PRESIDENTE. La successiva interrogazione è presentata dai consiglieri del Polo per Urbino ed è relativa al concorso pubblico per la copertura del posto di "istruttore direttivo-avvocato". Ne do lettura: "PREMESSO che il Comune di Urbino ha indetto un concorso pubblico per esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "istruttore direttivo-avvocato"; che per tale concorso pubblico sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso; che in data 13.11.2001, in P.zza della Repubblica presso il Collegio Raffaello si è svolta la prova scritta del suddetto concorso pubblico, e tale prova, dopo la dettatura del tema è stata interrotta e dichiarata

annullata dalla Commissione giudicatrice del concorso,

TUTTO CIO' PREMESSO i sottoscritti consiglieri chiedono di sapere:

- 1. per quali motivi sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso?*
- 2. quali motivi hanno indotto la Commissione Giudicatrice ad annullare la prova scritta?*
- 3. la Commissione giudicatrice, al fine di assicurare trasparenza dell'azione amministrativa e certezza delle posizioni dei candidati, ha precisato all'inizio della prova scritta la sua determinazione in ordine alla possibilità o meno di consultazione dei testi di legge non commentati?"*

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Posso rispondere solo alla prima domanda, perché le ulteriori due domande fanno riferimento a questioni che sono oggetti di valutazione della commissione che ancora non ha espletato il concorso e quindi, alle ulteriori due domande sarà possibile rispondere soltanto nel omento in cui la commissione avrà verbalizzato al Sindaco e alla Giunta le questioni e noi, sulla base di quelle risponderemo ulteriormente.

Per quanto riguarda la prima questione sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso, perché prima che iniziasse il concorso ci si era accorti che in realtà non era stato indicato il requisito della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. (*Interruzione*). Il requisito richiesto dell'informatica era per i cuochi.

PRESIDENTE. In tutti i concorsi. E' cambiata la normativa.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Pensate un po': un cuoco informatico...

Comunque, sono stati riaperti i termini perché, erroneamente, non era stata inserita questa dicitura che è obbligatorio inserire. Prima dell'inizio del concorso è stato riaperto il bando, è stata inserita la dicitura.

Alle altre due richieste risponderò quando ci saranno i verbali.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è stata presentata dal capogruppo Mechelli ed è relativa alla gestione del palazzetto dello sport. Ne do lettura: "*Dopo 10 anni e una spesa di oltre 7 miliardi recentemente è stato inaugurato il palazzetto dello sport, una struttura importante per la città da utilizzare e gestire nel modo migliore. L'Amministrazione comunale per portare a termine l'opera ha sostenuto uno sforzo finanziario non indifferente, pertanto al fine di ammortizzare e valorizzare l'investimento si dovrà pensare a una gestione di alto profilo.*

Per quanto sopra si chiede di sapere: se per quanto riguarda il completamento dei lavori gravano debiti fuori bilancio; con quali criteri si pensa di affidare la gestione provvisoria di essi; se l'Amministrazione è intenzionata a formulare ipotesi di gestione, valutando l'opportunità di assegnarla ad alto livello di convenienza ed efficienza, attraverso un bando di concorso a invito pubblico rivolto a soggetti qualificati e interessati; se di fronte a una scelta così impegnativa, l'assessore allo sport non ritenga doveroso informare il Consiglio comunale sulle intenzioni, evitando di prendere decisioni in solitudine".

Risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Abbiamo aperto il 30 giugno il palazzetto dello sport con due grosse manifestazioni. L'attività del palazzetto viene avanti. Passate queste grosse manifestazioni abbiamo gestito per i primi mesi il palazzetto dello sport viste le richieste che c'erano delle società sportive locali e nel frattempo abbiamo intrapreso con il primo servizio e con i servizi finanziari le modalità del tipo di gestione. Ritenendo che un eventuale bando di gestione, soprattutto ritenendo che questo tipo di struttura debba avere una gestione altamente qualificata e quanto meno una situazione che noi non troviamo e che possa prevedere, nel futuro, anche sviluppi diversi, per cui possa essere inclusa, insieme al palazzetto dello sport la gestione anche di altre attività sportive. Su richiesta di queste società si è ritenuto opportu-

no seguire la strada di una gestione provvisoria per dare una risposta immediata al problema delle attività agonistiche, degli allenamenti delle varie società sportive che ad Urbino sono presenti — basket (serie D maschile e prima categoria per quanto riguarda il campionato femminile), pallavolo (B1), calcio a 5 (serie D), e ginnastica artistica (Società Aurora) — e quindi abbiamo provveduto a una gestione provvisoria della struttura per poi ragionare sul discorso di una gestione futura del palazzetto che tenga conto dei requisiti di garanzia di qualità e di un grosso supporto, perché è una struttura che non può essere lasciata a una gestione improvvisata.

Ho dato incarico al responsabile del primo servizio di elaborare un bando che dovrà essere discusso nella Commissione preposta o in Consiglio comunale. Il responsabile del primo servizio sta in questi giorni lavorando su questo bando, nel frattempo abbiamo cercato, per una gestione provvisoria della struttura — nei primi tre mesi abbiamo fatto con il personale dell'ufficio tecnico — operatori sul territorio, privilegiando le cooperative all'interno dei consorzi sociali. Abbiamo chiesto prima al Centro Francesca che attualmente gestisce la nostra piscina e la risposta è stata negativa, quindi abbiamo chiesto al consorzio "Servizio +", abbiamo fatto una convenzione con il "Servizio +" dal 12 novembre, quindi fino al 30 giugno 2002 ci sarà questa gestione per garantire tutte le attività.

E' una struttura che sta prendendo piede, vi sono già in previsione iniziative per il 2002: campionato nazionale, a giugno, delle società di ginnastica ritmica; stage di pallavolo femminile a maggio; amichevoli della nazionale A di pallavolo; stiamo lavorando per degli eventi di tipo musicale. A fine anno ci sarà questa interessante iniziativa dell'Avis. Quindi la struttura sta andando avanti in maniera opportuna e sta lavorando credo con grossa soddisfazione di tutti. Abbiamo quindi scelto la strada della provvisorietà fino al 30 giugno per elaborare un bando che dovrà essere discusso, per poter trovare chi ci possa garantire la qualità del servizio, permettendoci anche di lavorare su soluzioni non solo per la gestione del palazzetto dello sport ma per la gestione anche di altri

impianti sportivi come la piscina, le palestre, i campi da tennis o addirittura altri investimenti. Ripeto, il responsabile del primo servizio insieme al responsabile dei servizi finanziari sta elaborando questo bando e appena uscirà la proposta di bando la discuteremo nelle sedi che il Consiglio riterrà opportune. (*fine nastro*)

...per cui abbiamo individuato 20 milioni, abbiamo mandato la relazione tecnica e stiamo aspettando i tempi tecnici per avere questi soldi e completare le eventuali spese che rimangono rispetto al grosso investimento che abbiamo fatto, al grosso sforzo che abbiamo fatto per l'apertura di un impianto che la città aspettava e di cui credo la città possa usufruire in questo periodo. La risposta è stata molto positiva ed è una struttura che credo abbia la necessità di essere gestita nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli, per dichiararsi soddisfatto o meno.

LINO MECHELLI. Assessore Ubaldi, chiedo solo alcuni chiarimenti. Non ho nulla da eccepire per quanto riguarda la gestione provvisoria, perché comunque si garantisce un servizio. L'ufficio sta predisponendo un bando per la gestione futura e si è detto che se ne discuterà in Commissione o con i capigruppo. Ritengo che per la gestione di un'opera che ha impegnato forti risorse si debba discutere in Consiglio comunale il contenuto del bando, per avere una proposta ragionata, confrontata, per fare la scelta più opportuna. Chiedo quindi che la Giunta si impegni a discuterne in Consiglio comunale.

Oltre la gestione si dovrà prevedere anche un regolamento di utilizzo del palazzetto dello sport, perché viene utilizzato da una serie di società, e quindi mi viene da chiedere: qual è il criterio seguito dall'Amministrazione anche in questa prima parte? A chi concederlo e a chi non concederlo? E' un aspetto anche delicato, perché si rischia di vanificare il valore della struttura.

GIORGIO UBALDI. Come lei sa, una convenzione qualsiasi deve essere discussa in Consiglio comunale, quindi per forza di cose viene

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

in Consiglio comunale. I criteri che l'ufficio proporrà nel bando, potranno essere discussi in Consiglio comunale, nella Commissione competente o in altre sedi prima, per poi portare la convenzione in Consiglio comunale, come da regolamento.

Visto l'importanza di questo argomento, credo sia opportuno trovare la sede per discuterne prima, per preparare anche a livello politico questa cosa. Nel senso che la fase preliminare va studiata per poi arrivare in Consiglio e approvare, come da regolamento, la convenzione. Pertanto, proposta dell'ufficio, discussione della convenzione, proposta in Consiglio per eventuale accettazione.

Circa chi usufruisce il palasport, rispondo che tutte le società sportive che hanno fatto richiesta utilizzano l'impianto. Anche per un discorso di programmazione, di partenza abbiamo applicato, dopo aver fatto un'indagine a livello provinciale, un prezzo di 25.000 lire all'ora che è molto basso rispetto ad altre situazioni, sia a Pesaro che a Fano. Le società sportive sono rimaste soddisfatte. Abbiamo chiesto cauzioni perché non vogliamo che il palazzetto si deteriori. L'ho visto molto utilizzato, devo dire che su questo c'è un grosso entusiasmo: qualsiasi associazione fa richiesta ha fino ad oggi avuto risposta. Sono rimaste in piedi anche le altre palestre come il Palaferro e il Palagadana dove c'è preminente il calcio a 5 e le palestre della scuola media dove si fa attività tipo karatè e altre attività soprattutto per gli anziani, come ginnastica dolce e altre cose di questo genere.

LINO MECHELLI. Assessore, sono insistente: regole scritte per l'utilizzo e la concessione del palazzetto dello sport. Questo mi sembra irrinunciabile. Sono a conoscenza che la convenzione viene approvata dal Consiglio comunale, però c'è un atto preventivo che stabilisce delle condizioni. Quindi un bando per invitare i soggetti interessati a una eventuale gestione del palazzetto dello sport mi sembra opportuno, altrimenti ribadisco che viaggia in solitudine mentre deve essere portato a conoscenza del Consiglio comunale. E' un impegno di oltre 7 miliardi di investimenti, credo che sia doveroso almeno informare preventivamente il

Consiglio comunale. Se è un onere troppo grande ci accontenteremo.

GIORGIO UBALDI. La proposta fatta dal primo servizio verrà portata in discussione in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. C'è ora un'interrogazione, sempre del consigliere Mechelli, relativa alla Tarsu.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Su questo ha preparato una risposta l'assessore Stefanini.

PRESIDENTE. La rimandiamo al 27 dicembre.

Passiamo all'interpellanza presentata dal consigliere Rossi sui lavori eseguiti dall'Anas nel tratto di strada Ca' Paciotto. Ne do lettura: *“Desidero ricordare che nella Via Nazionale di Bocca Trabaria, nel tratto indicativamente compreso fra la villa di Ca' Paciotto ed il minimarket “Marpiù”, l'Anas non ha ancora provveduto a ricostruire una porzione di muro, dalla stessa demolito per eseguire lavori di consolidamento della strada.*

Come si può vedere dalla acclusa fotografia, il bordo in cemento è assai basso e malissimo segnalato. Il tratto manca quindi di protezione ed abbisogna pertanto di un intervento che garantisca una confacente sicurezza per i veicoli e per i pedoni (già pericolosamente esposti a rischi per l'assenza di un marciapiede). Spetterà naturalmente agli organi preposti provvedervi al più presto e comunque prima della cattiva stagione nei modi esteticamente e tecnicamente più adeguati per la salvaguardia dei cittadini.

Fiducioso in un rapido ed efficace intervento dell'Amministrazione Comunale, chiedo che alla presente interpellanza sia data risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

Risponde il Sindaco.

Massimo GALUZZI, *Sindaco*. Sarebbe di competenza dell'assessore, ma rispondo io perché l'ho seguita direttamente. Sulla base dell'interpellanza, del 30 ottobre, ho scritto all'Anas il 3 novembre e ancora il 9 novembre,

quindi sono stati fatti i lavori, come avete visto. Mi pare quindi che il problema sia stato risolto in parte, perché lì bisogna vedere se si riesce a far continuare quel camminamento in entrambe le direzioni. L'Anas ha fatto lì quel tipo di lavoro perché ha consolidato la strada e il muro, altrimenti i camminamenti non sarebbero di sua competenza. Bisognerà quindi vedere con l'Anas se c'è la volontà di affrontare minimamente questa questione, nel senso che se il completamento del camminamento lo fa l'Anas è meglio, altrimenti credo che ci dovremo mettere le mani come Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi per dichiararsi soddisfatto o meno.

Lorenzo ROSSI. Verbalmente le feci presente il problema in una Commissione, signor Sindaco e intervenni con una interrogazione scritta dopo avere constatato che i lavori non iniziavano. In ogni caso prendo atto che l'intervento è stato fatto, ho una piccola perplessità in merito a come è stato fatto il lavoro, nel senso che è stato predisposto un parapetto sul lato esterno del marciapiede, ma non sul lato interno, quello che fiancheggia la strada. Non sono un esperto, però c'è un basamento di cemento alto una trentina di centimetri, che secondo me non basterebbe qualora una macchina dovesse uscire da quel lato e potrebbe quindi invadere il marciapiede. Sul piano della sicurezza non mi sembra una soluzione definitiva, anzi mi sembra parziale. Prevedere un parapetto o un guard-rail esteticamente gradevole anche sul lato esterno del marciapiede non sarebbe male, a mio avviso.

Lei ha poi detto che si farà tutto il possibile perché il camminamento sia completo, perché chiunque abita la zona di Mazzaferro sa che d'estate, in particolare, c'è un viavai discreto di cittadini di quella località che vengono in centro a piedi e sarebbe bene anche che il marciapiede che collega Mercatale con i collegi fosse completato e chiedo quando veramente il Comune intenderà realizzare quell'opera.

PRESIDENTE. L'ultima interpellanza è sempre del consigliere Rossi e riguarda il pen-

none adiacente la palazzo scolastico "Pascoli". Ne do lettura: *"In riferimento al pennone, da decenni negletto, rugginoso e spoglio, sito nella piazzetta adiacente al Palazzo Scolastico "G. Pascoli" di Urbino, chiedo che esso venga restituito al precedente decoro ed alla sua naturale destinazione, sì che il Tricolore torni a sventolarvi quale simbolo di un nobile e condiviso sentimento nazionale.*

Altro sito cui rivolgere degna cura e dignitosa sistemazione è il Parco della Rimembranza, sottostante la Chiesa di Loreto. In molti dei cippi posti a ricordo degli Urbinati che morirono nel corso della la guerra mondiale sono oggi illeggibili nomi e date. Ritengo sia preciso dovere della cittadinanza onorarli e ricordarli tutti, quale esempio di amor di Patria e quale monito per un futuro che sia pace e di fratellanza nel quadro di una orgogliosa appartenenza ad una Nazione unita e fiera della sua storia, della sua cultura e delle sue tradizioni.

Fiducioso in un rapido ed efficace intervento dell'Amministrazione Comunale, chiedo che alla presente interpellanza sia data risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale".

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Nell'interpellanza si chiede di ripristinare adeguatamente il pennone con il tricolore di fronte ala scuola "Pascoli". Sono d'accordo, mi impegno personalmente a farlo prima possibile: sistemare il supporto e rimettere il tricolore

Circa i cippi, abbiamo messo mano da un po' di tempo al parco della Rimembranza: prima si è sistemata la chiesetta, anche con il contributo della Comunità montana e adesso. L'opera è terminata ed è abbastanza gradevole. Sono stati fatti una serie di piccoli interventi per quanto riguarda il parco, per esempio la sostituzione dei cestini dei rifiuti. Credo siano state sostituite — o sono in programma entro breve — un po' di panchine. La ripulitura e la sistemazione dei cippi è l'altra cosa che si deve fare. Dirò di più: c'è un discorso aperto con l'Associazione combattenti e reduci per la realizzazione di un monumento ai piedi dello stradone

SEDUTA N. 45 DEL 19 DICEMBRE 2001

della chiesina di Loreto, quindi c'è tutta l'intenzione per le cose fatte e per le cose che si debbono fare, di cercare di sistemare quell'area.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi per dichiararsi soddisfatto o meno.

LORENZO ROSSI. Prendo atto della buona volontà dimostrata dal Sindaco. Mi viene da chiedere se l'intervento di sistemazione dei cippi con l'indicazione dei nomi degli urbinati che morirono nella prima guerra mondiale e che sono davvero tanti, non possa essere fatto con un intervento duraturo, perché mi è stato detto che in realtà già 5-6 anni fa era stata risistemata l'indicazione dei nominativi, ma con il tempo questi scompaiono. Bisognerebbe trovare una soluzione che duri nel tempo, perché se fra 5-6 anni non ci sarà un altro consigliere comunale a ricordare questo problema la situazione si ripresenterà tal quale. Che il ricordo di questi nostri concittadini di fatto duri nel tempo.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Sabato prossimo ci sarà il saluto ai dipendenti, quindi i consiglieri e gli assessori sono invitati alle ore 13.

La cosa a cui tengo pure molto è l'iniziativa di domenica mattina con la ricerca storica che ha fatto don Negroni sul palazzo Comunale che mi pare una cosa carina e utile. Tutti i consiglieri sono quindi invitati anche a questa seconda iniziativa.

LORENZO ROSSI. Quando pensate di sistemare la questione sia del pennone sia, in particolare, del parco della Rimembranza?

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Il pennone rapidamente. Per il parco della Rimembranza vedremo cosa è possibile fare, che tipo di lavoro è necessario.

LORENZO ROSSI. Comunque sollecito una rapida risoluzione del problema e una collaborazione fattiva su questi temi e su questi provvedimenti con l'Associazione dei combattenti e reduci che è molto sensibile e che ha fatto a sua volta diverse proposte.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Auguro a tutti buone feste. Ci rivedremo il 27 per un altro impegno.

La seduta termina alle 21,55